



atti

del consiglio generale

anno CVI

gennaio-giugno 2024

N. 442

organo ufficiale
di animazione
e di comunicazione
per la
congregazione salesiana

Sede Centrale
Salesiana
Roma



Un caro saluto.

Accompano la spedizione di questa copertina scusandomi anzitutto per il disagio.

Purtroppo in fase di stampa della versione italiana di ACG442, un errore è sfuggito alla correzione. Risulta infatti errata – sulla copertina - l'annata e i mesi di riferimento della pubblicazione.

Individuato l'errore, limitatamente alla versione in lingua italiana, invio la presente copertina che può esser applicata sul numero già ricevuto, al fine della archiviazione.

Don Guido Garino
Segretario Generale



atti

del consiglio generale

anno CV

luglio-dicembre 2023

N. 442

organo ufficiale
di animazione
e di comunicazione
per la
congregazione salesiana

**Sede Centrale
Salesiana
Roma**

atti

del Consiglio generale
della Società salesiana
di San Giovanni Bosco

ORGANO UFFICIALE DI ANIMAZIONE E DI COMUNICAZIONE PER LA CONGREGAZIONE SALESIANA

anno CV **N. 442**
luglio-dicembre 2023

1. LETTERA DEL RETTOR MAGGIORE	1.1 Don Ángel FERNÁNDEZ ARTIME STRENNIA 2024 «Il sogno che fa sognare» Un cuore che trasforma i “lupi” in “agnelli”	3
2. IL VICARIO DEL RETTOR MAGGIORE	2.1 Don Stefano MARTOGLIO Custodire la propria vocazione ogni giorno	37
3. DISPOSIZIONI E NORME	(mancano in questo numero)	
4. ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO GENERALE	4.1 Cronaca del Rettor Maggiore 4.2 Cronaca dei Consiglieri Generali	49 52
5. DOCUMENTI E NOTIZIE	5.1 Nuovi Ispettori Salesiani 5.2 Confratelli defunti	76 83

Editrice S.D.B.
Edizione extra commerciale
Sede Centrale Salesiana
Via Marsala, 42
00185 Roma

Tipografia Salesiana Roma - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma
Tel. 06.78.27.819 - Fax 06.78.48.333 • E-mail: tipolito@donbosco.it
Finito di stampare: Febbraio 2024

**«Il sogno che fa sognare»
Un cuore che trasforma i “lupi” in “agnelli”**

Strenna 2024

Durante il mio servizio come Rettor Maggiore ho potuto constatare che la Strenna è uno dei doni più belli che don Bosco e i suoi successori offrono ogni anno a tutta la Famiglia Salesiana. Essa è un aiuto a camminare insieme e raggiunge in modo capillare i luoghi più lontani e, allo stesso tempo, lascia alle singole realtà la libertà di accogliere, integrare, valorizzare quanto proposto per il cammino proprio delle singole comunità educative pastorali.

In questo 2024 celebreremo il secondo centenario del «sogno-visione avuto da Giovannino tra i nove e dieci anni nella casetta dei Becchi»¹ nel 1824: *il sogno dei nove anni*.

Ritengo che la ricorrenza bicentenaria del sogno che «condizionò tutto il modo di vivere e di pensare di don Bosco. E in particolare, il modo di sentire la presenza di Dio nella vita di ciascuno e nella storia del mondo»², meriti di essere messo al centro della Strenna, che guiderà l'anno educativo pastorale di tutta la Famiglia Salesiana. Esso potrà essere ripreso e approfondito nella missione evangelizzatrice, negli interventi educativi e nelle azioni di promozione sociale che in ogni parte del mondo fanno capo ai gruppi della nostra Famiglia, che trova in Don Bosco il padre ispiratore.

«Vorrei qui richiamare il “sogno dei nove anni”. Mi sembra infatti che questa pagina autobiografica offra una presentazione semplice, ma al tempo stesso profetica, dello spirito e della mis-

¹ F. MOTTO, *Il sogno dei nove anni. Redazione, storia, criteri di lettura*, in «Note di pastorale giovanile» 5 (2020), 6.

² P. STELLA, *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica. 1. Vita e opere*, LAS, Roma 1979, 31s.

sione di Don Bosco. In esso viene definito il campo di azione che gli viene affidato: i giovani; viene indicato l'obiettivo della sua azione apostolica: farli crescere come persone attraverso l'educazione; viene offerto il metodo educativo che risulterà efficace: il Sistema Preventivo; viene presentato l'orizzonte in cui si muove tutto il suo e nostro operare: il disegno meraviglioso di Dio, che prima di tutti e più di ogni altro, ama i giovani»³. Così scriveva don Pascual Chávez Villanueva, Rettor Maggiore emerito, a conclusione del commento alla Strenna 2012, offerta alla Famiglia Salesiana per il primo anno del triennio in preparazione al bicentenario (anno 2015) della nascita di don Bosco.

Tale testo rappresenta una bella sintesi che presenta l'essenza di ciò che il sogno dei nove anni è nella sua semplicità e profezia, nel suo valore carismatico ed educativo. È un sogno emblematico che, lungo quest'anno, cercheremo di avvicinare ancor più al cuore e alla vita di tutta la Famiglia di Don Bosco. È un sogno, un «famosissimo sogno-visione che sarebbe diventato e tuttora costituisce un pilastro importante, quasi un mito fondativo, nell'immaginario della Famiglia salesiana»⁴, che, certamente, richiede una contestualizzazione e un'attenzione critica – cosa che Don Bosco stesso fece e che i nostri esperti di storia salesiana hanno compiuto – per poterne offrire una lettura e dare un'interpretazione attuale, vitale ed esistenziale. Indubbiamente è un sogno che Don Bosco ha conservato nella mente e nel cuore per tutta la vita, come lui stesso dichiara: «A quell'età ho fatto un sogno, che mi rimase profondamente impresso nella mente per tutta la vita»⁵. Si tratta quindi di un sogno che è stato presente in lui e in tutto il cammino della Congregazione Salesiana fino ad oggi e che indubbiamente raggiunge l'intera nostra Famiglia Salesiana.

³ P. CHÁVEZ V., *Conoscendo e imitando Don Bosco, facciamo dei giovani la missione della nostra vita*, in ACG 412 (2012), 35-36.

⁴ F. MOTTO, o.c., 6.

⁵ G. BOSCO, *Memorie dell'Oratorio di S. Francesco di Sales dal 1815 al 1855*, in ISTITUTO STORICO SALESIANO, *Fonti salesiane 1. Don Bosco e la sua opera*, LAS, Roma 2014, 1176.

Nelle parole di don Rinaldi, riferite in occasione del primo centenario del sogno, leggiamo: «Il suo contenuto infatti è di tanta importanza che, in questa centenaria ricorrenza, dobbiamo farci uno stretto dovere di approfondirlo con più assidua meditazione in ogni suo particolare, e di metterne con generosità in pratica gli ammaestramenti, se vogliamo meritarcì il nome di veri figli di Don Bosco e perfetti Salesiani»⁶. Stiamo vivendo con intensità l'evento straordinario di questo secondo centenario che avrà senza dubbio molte manifestazioni in tutto il mondo salesiano. L'espressione di tutto questo raggiunga il momento più celebrativo, festoso e anche più profondo nella revisione speranzosa della nostra vita, facendo proposte coraggiose ai giovani per aiutarli a sognare "in grande", certi della presenza del Signore Gesù e "mano nella mano" con la Maestra, la Signora nostra Madre.

1. «HO FATTO UN SOGNO...»: UN SOGNO MOLTO SPECIALE

Proprio così, duecento anni fa Giovannino Bosco fece un sogno che lo avrebbe "segnato" per tutta la vita; un sogno che avrebbe lasciato in lui una traccia indelebile, il cui significato don Bosco comprese pienamente solo al termine della vita. Ecco, allora, il sogno raccontato dallo stesso Don Bosco secondo l'edizione critica di Antonio da Silva Ferreira, da cui ci discostiamo solo per due piccole varianti⁷.

[*Cornice iniziale*] A quell'età ho fatto un sogno, che mi rimase profondamente impresso nella mente per tutta la vita.

⁶ Cfr. F. RINALDI, Lettera circolare pubblicata su ACS Anno V - N. 26 (24 Ottobre 1924), 312-317.

⁷ G. Bosco, *Memorie dell'oratorio di san Francesco di Sales dal 1815 al 1855*, in Istituto Storico Salesiano, (saggio introduttivo e note storiche a cura di A. da Silva Ferreira), "Fonti", serie prima, 4, marzo 1991. Cfr. A. Bozzolo, *Il sogno dei nove anni, 3.1 Struttura narrativa e movimento onirico* in A. Bozzolo (a cura di), *I sogni di Don Bosco. Esperienza spirituale e sapienza educativa*, LAS-Roma, 2017, p. 235.

[*Visione dei ragazzi e intervento di Giovanni*] Nel sonno mi parve di essere vicino a casa in un cortile assai spazioso, dove stava raccolta una moltitudine di fanciulli, che si trastullavano. Alcuni ridevano, altri giuocavano, non pochi bestemmiavano. All'udire quelle bestemmie mi sono subito lanciato in mezzo di loro adoperando pugni e parole per farli tacere.

[*Apparizione dell'uomo venerando*] In quel momento apparve un uomo venerando in virile età nobilmente vestito. Un manto bianco gli copriva tutta la persona, ma la sua faccia era così luminosa, che io non poteva rimirarlo. Egli mi chiamò per nome e mi ordinò di pormi alla testa di que' fanciulli aggiungendo queste parole: «Non colle percosse ma colla mansuetudine e colla carità dovrai guadagnare questi tuoi amici. Mettiti adunque immediatamente a fare loro un'istruzione sulla bruttezza del peccato e sulla preziosità della virtù». Confuso e spaventato soggiunsi che io era un povero ed ignorante fanciullo incapace di parlare di religione a que' giovanetti. In quel momento que' ragazzi cessando dalle risse, dagli schiamazzi e dalle bestemmie, si raccolsero tutti intorno a colui che parlava.

[*Dialogo sull'identità del personaggio*] Quasi senza sapere che mi dicessi, «Chi siete voi», soggiunsi, «che mi comandate cosa impossibile?». «Appunto perché tali cose ti sembrano impossibili, devi renderle possibili coll'ubbidienza e coll'acquisto della scienza». «Dove, con quali mezzi potrò acquistare la scienza?». «Io ti darò la maestra sotto alla cui disciplina puoi diventare sapiente, e senza cui ogni sapienza diviene stoltezza». «Ma chi siete voi, che parlate in questo modo?». «Io sono il figlio di colei, che tua madre ti ammaestrò di salutar tre volte al giorno». «Mia madre mi dice di non associarmi con quelli che non conosco, senza suo permesso; perciò, ditemi il vostro nome». «Il mio nome dimandalo a Mia Madre».

[*Apparizione della donna di aspetto maestoso*] In quel momento vidi accanto di lui una donna di maestoso aspetto, vestita di un manto, che risplendeva da tutte parti, come se ogni punto di quello fosse una fulgidissima stella. Scorgendomi ognor più confuso nelle mie dimande e risposte, mi accennò di avvicinarmi a Lei, che prese mi con bontà per mano, e «guarda», mi disse. Guardando mi accorsi che quei fanciulli erano tutti fuggiti, ed in loro vece vidi una moltitudine di capretti, di cani, di gatti, orsi e di parecchi altri animali. «Ecco il tuo campo, ecco dove devi lavorare. Renditi umile, forte, robusto; e ciò che in questo momento vedi succedere di questi animali, tu dovrai farlo pei figli miei». Volsi allora lo sguardo ed ecco invece di animali feroci apparvero altrettanti mansueti agnelli, che tutti saltellando correvano attorno

belando come per fare festa a quell'uomo e a quella signora. A quel punto, sempre nel sonno, mi misi a piangere, e pregai quello a voler parlare in modo da capire, perciocché io non sapeva quale cosa si volesse significare. Allora Ella mi pose la mano sul capo dicendomi: «A suo tempo tutto comprenderai».

[*Cornice conclusiva*] Ciò detto un rumore mi svegliò ed ogni cosa disparve. Io rimasi sbalordito. Sembravami di avere le mani che facesse-ro male pei pugni che aveva dato, che la faccia mi duolesse per gli schiaffi ricevuti; di poi quel personaggio, quella donna, le cose dette e le cose udite mi occuparono talmente la mente, che per quella notte non mi fu possibile prendere sonno. Al mattino ho tosto con premura raccontato quel sogno prima a' miei fratelli, che si misero a ridere, poi a mia madre ed alla nonna. Ognuno dava al medesimo la sua interpretazione. Il fratello Giuseppe diceva: «Tu diventerai guardiano di capre, di pecore o di altri animali». Mia madre: «Chi sa che non abbi a diventar prete». Antonio con secco accento: «Forse sarai capo di briganti». Ma la nonna, che sapeva assai di teologia, era del tutto analfabeta, diede sentenza definitiva dicendo: «Non bisogna badare ai sogni». Io era del parere di mia nonna, tuttavia non mi fu mai possibile di togliermi quel sogno dalla mente. Le cose che esporrò in appresso daranno a ciò qualche significato. Io ho sempre taciuto ogni cosa; i miei parenti non ne fecero caso. Ma quando, nel 1858, andai a Roma per trattar col Papa della congregazione salesiana, egli si fece minutamente raccontare tutte le cose che avessero anche solo apparenza di soprannaturali. Raccontai allora per la prima volta il sogno fatto in età di nove in dieci anni. Il Papa mi comandò di scriverlo nel suo senso letterale, minuto e lasciarlo per incoraggiamento ai figli della congregazione, che formava lo scopo di quella gita a Roma.

Lo stesso sogno si ripresenterà più volte nella vita di don Bosco e lui stesso, che ci ha narrato di suo pugno nelle *Memorie* quel primo evento di cui ora ricorre il bicentenario, racconta a più riprese quanto a distanza di tanti anni nuovamente sogna. Infatti, il sogno dei nove anni non è un sogno isolato, ma appartiene a una lunga e complementare sequenza di episodi onirici che hanno accompagnato la vita di Don Bosco. Egli stesso collega, integrandoli tra loro, tre sogni fondamentali: quello del 1824 (ai Becchi), quello del 1844 (nel Convitto ecclesiastico) e quello del 1845 (nelle opere della Marchesa di Barolo), in cui vi sono elementi di continuità e altri di novità. Nel sogno sempre si ri-

conosce in filigrana quel primo quadro e scena del prato dei Becchi, ma con nuovi particolari, reazioni, messaggi, legati alle stagioni della vita che, non il Giovannino dei nove anni ma il Don Bosco nel pieno sviluppo della sua missione, sta vivendo.

In un'altra occasione, molti anni dopo, fu Don Bosco stesso a raccontarlo a don Barberis nell'anno 1875, quando aveva già sessant'anni. In quel tempo don Bosco aveva assistito alla nascita della Congregazione Salesiana (18 dicembre 1859), dell'Arciconfraternita di Maria Ausiliatrice (18 aprile 1869), dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (5 agosto 1872) e della Pia Società dei Cooperatori Salesiani – secondo il nome originario dato da Don Bosco – approvata il 9 maggio 1876.

Quando questo sogno si presenta l'ultima volta Don Bosco è, come ho già detto, un uomo maturo: ha sperimentato tante situazioni, ha affrontato e superato numerose difficoltà, ha constatato di persona cosa la Grazia e l'Amore della Vergine Maria hanno operato nei suoi ragazzi; ha visto tanti miracoli della Provvidenza e ha sofferto non poco. «“Un giorno tutto comprenderai” gli aveva profetato il primo sogno; e nel 1887 alla Messa di consacrazione del tempio al Sacro Cuore in Roma, sentì riecheggiare al suo orecchio quella voce e pianse di gioia, pianse contemplando gli effetti mirabili della sua fede invitta»⁸.

2. UN SOGNO A CUI TUTTI I RETTORI MAGGIORI HANNO FATTO RIFERIMENTO

Sono particolarmente colpito dal fatto che tutti i Rettori Maggiori, ad eccezione di don Rua da chi non sono riuscito a trovare alcuna citazione, hanno fatto riferimento *al sogno*, a questo sogno di Don Bosco che ha segnato la nostra Congrega-

⁸ R. ZIGGIOTTI (a cura di Marco Bay), *Tenaci, audaci e amorevoli. Lettere circolari ai salesiani di don Renato Ziggiotti*, LAS, Roma 2015, 575.

zione e la Famiglia Salesiana. Mi avvalgo in questo momento di un magnifico lavoro di ricerca svolto dal signor Marco Bay⁹.

Don Paolo Albera, secondo successore di Don Bosco, riferendosi all'Oratorio di Valdocco come all'Oratorio di Don Bosco, opera prima e per molti anni unica, si riferisce al sogno come al sogno misterioso in cui la Provvidenza gli affida la missione:

«L'Opera prima, anzi per molti anni unica, di D. Bosco è stato l'Oratorio festivo, il suo Oratorio festivo, quale egli lo aveva già intraveduto nel misterioso *sogno fatto a nove anni* e nei susseguenti che progressivamente gli illustrarono la mente circa l'Opera della Provvidenza affidatagli»¹⁰.

Don Filippo Rinaldi, terzo successore di Bosco, è colui che ha l'opportunità di vivere il primo centenario di questo sogno e cerca di fare in modo che tutta la Congregazione sia impregnata della grazia di vivere questo evento. Per questo incoraggia nel modo seguente:

«Nella mia circolare sul Giubileo delle nostre Costituzioni vi ho già accennato, miei cari figli, alla ricorrenza del centenario del primo sogno di Don Bosco, invitandovi a meditare questo sogno e a praticarlo (...) Rileggiamo assieme, o miei carissimi, la pagina scritta dal Ven. Padre per nostro ammaestramento, in obbedienza al Vicario di Gesù Cristo; sì, rileggiamola con grande venerazione, e fissiamocela in mente parola per parola, questa pagina che ci descrive evangelicamente l'origine soprannaturale, la natura intima e la forma specifica della nostra vocazione. Più si legge e più diventa nuova e luminosa»¹¹.

⁹ Il coadiutore salesiano Marco Bay è stato professore all'Università Pontificia Salesiana di Roma e attualmente è direttore dell'Archivio Centrale Salesiano di Roma (UPS). Egli ha generosamente messo nelle mie mani la ricerca che aveva svolto sui riferimenti che i precedenti Rettori Maggiori avevano fatto sul sogno dei nove anni.

Vorrei anche cogliere l'occasione per ringraziare don Luis Timossi, sdb, del Centro di Formazione Permanente di Quito, e don Silvio Roggia, sdb, direttore della comunità del Beato Ceferino Namuncurá di Roma, per le loro note e i loro suggerimenti.

¹⁰ P. ALBERA, Direzione Generale delle Opere Salesiane, *Lettere Circolari di don Paolo Albera ai salesiani*, Torino 1965, 123; 315; 339.

¹¹ F. RINALDI, Lettera circolare pubblicata su ACS Anno V - N. 26 (24 Ottobre 1924), 312-317.

E in questo stesso scritto lascia intendere ai confratelli che, come con il sogno dei nove anni Don Bosco fu chiamato a una missione, così anche noi, sotto la guida della Vergine, siamo stati chiamati, con la benevole guida della Vergine stessa che ci prende per mano, ci mostra il nostro campo d'azione e ci stimola in mille modi ad acquisire i doni dell'umiltà, della forza e della salute. Comprendiamo perfettamente come sia applicato a noi il perentorio invito di essere forti, umili e robusti. Invito che la Signora del sogno consegnò a Giovannino Bosco.

«Anche noi abbiamo avuto l'ordine di acquistare i mezzi necessari a mettere in pratica questo metodo, cioè l'obbedienza e la scienza, sotto la guida della Vergine; il che abbiamo fatto (o stiamo facendo) negli anni della nostra formazione religiosa e sacerdotale. Durante tutti questi anni felici la Vergine SS. prese anche noi con bontà per mano e, additandoci il futuro campo della nostra azione, ci stimolò in tutti i modi all'acquisto dell'umiltà, della fermezza e della salute, che sono le qualità strettamente necessarie per ogni vero figlio di Don Bosco. Anche a noi infine sarà dato vedere moltitudini di giovani, prima ignoranti affatto delle cose di Dio, e forse già vittime infelici del male, correre illuminati, risanati e gioiosi a far festa a Gesù e a Maria SS. Ausiliatrice»¹².

E, quasi come incoraggiamento a celebrare questo bicentenario in modo grande e significativo, riprendo il Bollettino Salesiano dei tempi di don Rinaldi, che racconta la celebrazione a Roma avvenuta alla sua presenza:

«Per un sogno – scriveva il Corriere d'Italia il 2 maggio u.s. – per la bellezza ideale di un sogno – ieri nell'ampio cortile delle Opere di Don Bosco a Roma si sono ritrovate in folla migliaia di anime anelanti e plaudenti, e il Cardinale Cagliero, il venerando Missionario, e il Successore stesso di Don Bosco, Don Rinaldi, e il Ministro della P. I. Pietro Fedele, a rendere gli omaggi commossi di tutte le potenze dello spirito al Maestro incomparabile che, nell'umiltà luminosa della Fede, aveva seguito le vie raggianti di quel sogno sublime (...) Una corona viva di giovani, di fanciulli e di fanciulle, gli allievi di Don Bosco; una schiera folta di uomini d'ogni ceto – professionisti, insegnanti, soldati, sacerdoti – adunati tutti nel nome del soave Maestro».

¹² *Ibidem*.

«Cent'anni fa (un altro Anno Santo, perché dimenticare?) Don Bosco fanciullo sognava il sogno dolce e misterioso; vedeva, prima, un gruppo di ragazzi della strada che rissavano fra loro bestemmiando ed imprecaando; e tentava di richiamarli all'ordine con il bastone; vedeva, poi, una Signora e un Signore che lo conducevano presso un altro gruppo, di bestie, questa volta, di cani e di gatti che rissavano anch'essi, latrando e ghignando – ma che ad un cenno arcano dei Due si tramutavano in gregge di pacifici agnelli».

«Dopo cent'anni, quel sogno è una realtà – splendida, palpitante, grandiosa; – è una storia mirifica che impegna già il destino di milioni di creature, nelle Scuole, nelle Missioni, nella vita, nella preghiera, nella speranza; tutte le creature che hanno salutato e salutano Don Bosco il più grande e il più santo maestro di vita che la Chiesa e l'Italia abbiano dato al mondo nel secolo nostro»¹³.

E Don Pietro Ricaldone, quarto successore di Don Bosco, vede il germe dell'Oratorio festivo e di tutta l'Opera salesiana nel sogno che Giovannino fece all'età di nove anni. Seguiranno molte altre tappe, dice don Ricaldone, molte stazioni di un pellegrinaggio, prima di arrivare a Pinardi, nella sua terra.

«Non v'ha dubbio che il primo germe dell'Oratorio festivo e di tutta l'Opera Salesiana noi dobbiamo rintracciarlo, come dissi or ora, nel fatidico sogno che Giovannino ebbe all'età di nove anni. Fin d'allora la Donna di maestoso aspetto disse al pastorello dei Becchi: "Ecco il tuo campo: renditi umile, forte, robusto; e ciò che in questo momento vedi succedere di questi animali, tu dovrai farlo pei figli miei".

I Becchi, Moncucco, Castelnuovo, Chieri, sono altrettante tappe: ma Giovannino Bosco è appena sulla sua via; egli cammina verso una mèta ulteriore. L'8 dicembre 1841 è, più che un punto d'arrivo, un altro punto di partenza. Nuovi pellegrinaggi egli deve compiere prima di arrivare alla tettoia Pinardi, a Valdocco, alla sua terra promessa. Per tornare alla prima immagine, la tenera pianticella ha trovato alfine la terra propria; da oggi in poi noi la vedremo irrobustirsi e ingigantire oltre ogni umana previsione»¹⁴.

Don Ricaldone ritiene addirittura che anche l'amore e lo zelo di Don Bosco per le vocazioni abbiano origine dal sogno dei nove anni:

¹³ *La commemorazione di un "sogno"*, in BS Anno XLIX, 6 (Giugno 1925), 147.

¹⁴ P. RICALDONE, Anno XVII. 24 Marzo 1936 N. 74.

«L'amore e lo zelo di Don Bosco per le vocazioni ha la sua prima origine nel fatidico sogno che egli ebbe all'età di nove anni, riprodottosi in diversi modi sostanzialmente uniformi per lo spazio di quasi vent'anni (...) Infatti dopo quel sogno, si accrebbe in Giovanni il desiderio di studiare per diventar sacerdote e consacrarsi alla salvezza dei giovani»¹⁵.

Don Renato Ziggiotti, quinto successore di Bosco, sottolinea, in modo del tutto particolare, il grande dono che la Maestra è stata per Don Bosco. Infatti, è il Signore che fa il dono della propria Madre a Giovannino, soprattutto come guida. Così si esprime:

«*Io ti darò la Maestra*, sotto la cui disciplina puoi diventare sapiente e senza cui ogni sapienza diviene stoltezza» è la parola fatidica del primo sogno, pronunciata dal personaggio misterioso, «il Figlio di Colei che tua madre ti ammaestra di salutare tre volte al giorno». È dunque Gesù che dona a Don Bosco la Madre sua come Maestra e guida infallibile nel duro cammino dell'intera sua vita. Come ringraziare abbastanza di questo dono straordinario che fu fatto dal Cielo alla nostra Famiglia?»¹⁶.

E lei, la Madre, la Madonna, la Signora del sogno sarà tutto per don Bosco. Questa certezza era molto forte e totalizzante in Don Ziggiotti ed è ciò che lo portava a chiedere ad ogni salesiano:

«La Madonna, a cui fu consacrato dalla mamma sul nascere, che illuminò l'avvenire suo nel *sogno dei nove anni* e poi tornò a confortarlo e consigliarlo, sotto mille forme, nei sogni, nello spirito profetico, nella visione interiore dello stato delle anime, nei miracoli e grazie senza numero, che operò invocandola; la Madonna è tutto per Don Bosco; e il Salesiano che vuole acquistare lo spirito del Fondatore deve imitarlo in questa devozione»¹⁷.

E Don Luigi Ricceri, sesto successore di Don Bosco ha delle magnifiche espressioni sul significato del sogno dei nove anni. Don Ricceri sottolinea quanto questo sogno sia stato importante per Don Bosco al punto da rimanere impresso nel suo cuore

¹⁵ P. RICALDONE, *o.c.*, N. 78.

¹⁶ R. ZIGGIOTTI, *o.c.*, 129.

¹⁷ R. ZIGGIOTTI, *o.c.*, 264.

e nella sua mente per sempre, e come attraverso questo, si sia sentito chiamato da Dio:

«Il sogno dei nove anni. È il sogno – scrive Don Bosco nelle sue “Memorie” – che “mi rimase impresso nella mente per tutta la vita” (MO, 20). L'impressione incancellabile di questo sogno-visione è dovuta al fatto che è stato come una luce improvvisa che chiariva il senso della sua giovane esistenza e ne tracciava il cammino. Come il piccolo Samuele, Don Bosco si sente chiamato e mandato da Dio in vista di una missione: salvare i giovani di tutti i luoghi, di tutti i tempi: quelli dei paesi cristiani e la «moltitudine» di quelli che nelle regioni non cristiane vivono ancora l'attesa del grande avvento del Signore»¹⁸.

È questo il sogno, racconta Don Ricceri, in cui Don Bosco, ancora senza piena lucidità a causa della sua giovane età, intuisce il grande valore del vivere per salvare le anime, e questa convinzione prende forma nella sua vita, nella sua mente, nel suo spirito, sempre più come dono di grazia. Ed è attraverso questo evento decisivo della sua vita che Don Bosco ebbe la *prima grande intuizione di ciò che il sistema preventivo sarebbe stato in futuro*. «Non colle percosse, ma con la carità dovrai guadagnare questi tuoi amici», scrive Don Bosco nella narrazione dell'evento, sentendolo dalle labbra della Signora. Tanto che in futuro si potrà parlare di un rapporto prezioso tra Don Bosco e la Madre del Signore. Così si esprime magnificamente don Ricceri:

«A partire da questo sogno si stringe tra Don Bosco e la Madre di Gesù quel rapporto a due, quella collaborazione permanente, che caratterizza la vita del futuro apostolo»¹⁹.

Don Egidio Viganò, settimo successore di Don Bosco ci offre altre riflessioni non meno stimolanti. Sono felice di vedere questa magnifica linea di continuità di tutti i rettori maggiori nel leggere, meditare e interpretare il sogno per eccellenza, ricavandone spunti utili anche per il momento attuale. Don Viganò conferma, come altri successori di Don Bosco prima di lui, che

¹⁸ L. RICCERI, *La parola del Rettor Maggiore. Conferenze, Omelie Buone notti*, v. 9, Ispettoriatto Centrale Salesiana, Torino 1978, 27.

¹⁹ *Ibid.*, 28.

Maria è la vera ispiratrice, Maestra e guida della vocazione di Giovanni, del nostro Padre Don Bosco.

«Mi pare di particolare interesse fare osservare che già ai nove anni, nel famoso sogno (che si ripeterà più volte e a cui Don Bosco annette particolare incidenza nella sua vita) Maria si affaccia alla sua coscienza di fede come un personaggio importante interessato direttamente a un progetto di missione per la sua vita; è una Signora che dimostra particolari preoccupazioni “pastorali” verso la gioventù: gli si è presentata, infatti, “a foggia di Pastorella”. Notiamo subito, qui, che non è Giovannino a scegliere Maria, ma che è proprio Maria che si presenta con l’iniziativa della scelta: Essa, su richiesta del suo Figlio, sarà l’Ispiratrice e la Maestra della sua vocazione»²⁰.

La meravigliosa esperienza vissuta da Giovanni gli ha consentito di stringere una relazione molto personale con Maria – la Signora del sogno – ed è per questa ragione che Don Bosco sperimenterà intimamente, lungo l’intero corso della vita e per più volte, l’affetto molto speciale e grande da parte di Maria. Si tratta di una relazione davvero particolare con la Vergine Maria.

E anche **Don Juan Edmundo Vecchi**, ottavo successore di don Bosco, nota che, convinto come era Don Bosco di essere stato mandato ai giovani, tutto deve essere concentrato a quell’unico sacro scopo, i giovani, e a loro deve dedicare tutte le proprie energie. Tale è il filo del racconto che Don Bosco fa della sua vita nelle *Memorie dell’Oratorio* a partire dal *primo sogno*: «Il Signore mi ha mandato per i giovani, perciò bisogna che mi risparmi nelle altre cose estranee e conservi la mia salute per loro»²¹, sempre convinto di essere uno strumento del Signore e che tutta la sua vita sia segnata da questa chiamata e missione in mezzo ai giovani. Lo conferma un altro grande esperto di Don Bosco: «La fede di essere strumento del Signore per una missio-

²⁰ E. VIGANÒ, *Lettere circolari di don Egidio Viganò ai salesiani*, vol. 1, Roma, Direzione Generale Opere Don Bosco, 1996, 10.

²¹ MB VII, 291. Citato in J. E. VECCHI, *Educatori appassionati esperti e consacrati per i giovani. Lettere circolari ai Salesiani di don Juan E. Vecchi*. Introduzione, parole chiave e indici a cura di Marco Bay, LAS, Roma 2013, 380.

ne singolarissima fu in Lui profonda e salda. Ciò fondava in Lui l'atteggiamento religioso caratteristico del servo biblico, del profeta che non può sottrarsi al volere divino»²².

Infine, **Don Pascual Chávez**, nono successore di don Bosco, tra una grande quantità di testi, ce ne offre uno che mi commuove. È un inno alla figura materna di mamma Margherita, che con la grazia di Dio, ha saputo accompagnare Giovannino interpretando e intuendo come, nel sogno dei nove anni, il Signore e la Vergine Maria stessero chiamando suo figlio a una vocazione molto speciale. Si potrebbe parlare, afferma don Pascual, di mamma Margherita come di una vera educatrice “salesiana”.

«È stata quest'arte educativa a permettere a Mamma Margherita di individuare le energie nascoste nei suoi figli, portarle alla luce, svilupparle e consegnarle quasi visibilmente nelle loro mani. Ciò va detto soprattutto nei riguardi del suo frutto più ricco: Giovanni. Quanto è impressionante notare in Mamma Margherita questo cosciente e chiaro senso di “responsabilità materna” nel seguire cristianamente e da vicino il proprio figlio, pur lasciandolo nella sua autonomia vocazionale, ma accompagnandolo ininterrottamente in tutte le tappe della sua vita fino alla propria morte!

Il sogno che Giovannino fece a nove anni, se fu rivelatore per lui, lo fu certamente anche (se non prima) per Mamma Margherita; è stata lei ad avere e a manifestare l'interpretazione: “Chissà che tu non abbia a diventar prete!”. E qualche anno dopo, quando comprese che l'ambiente di casa era negativo per Giovanni a causa dell'ostilità del fratellastro Antonio, ella fece il sacrificio di mandarlo a fare il garzone di campagna nella cascina Moglia di Moncuoco. Una mamma che si priva del giovanissimo figlio per mandarlo a lavorare la terra lontano da casa, fa un vero sacrificio, ma ella lo fece, oltre che per eliminare un dissidio familiare, per indirizzare Giovanni su quella strada che le (e gli) aveva rivelato il sogno (...) La divina Provvidenza le fece la grazia di essere un'educatrice “salesiana”»²³.

²² P. STELLA, *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica*. Vol. II, p. 32. Citato in J. E. VECCHI, o.c., 381.

²³ P. CHÁVEZ VILLANUEVA, *Lettere circolari ai salesiani (2002-2014)*. Introduzione e indici a cura di Marco Bay. Presentazione di don Ángel Fernández Artime, Roma, LAS, 2021, p. 450.

3. IL SOGNO PROFETICO: un gioiello prezioso nel carisma della Famiglia di Don Bosco

Nei punti precedenti abbiamo letto come Don Filippo Rinaldi invitasse i confratelli, e certamente in quel momento le Figlie di Maria Ausiliatrice, i Salesiani Cooperatori, i Devoti di Maria Ausiliatrice e immagino anche gli Exallievi, a leggere il sogno, ad approfondirlo, a interiorizzarlo e a sentirne l'eco, nel cuore. Non ho dubbi al riguardo. Certamente c'è unanimità in tutti gli scritti – siano essi ricerche storiche, studi storico-critici, riflessioni sulla spiritualità salesiana o letture educativo-pastorali – nel riconoscere che questo sogno è molto più di un semplice sogno. Contiene, infatti, così tanti elementi carismatici che oso definirlo *un gioiello prezioso del nostro carisma* e una vera e propria “road map” per la Famiglia di Don Bosco.

Si potrebbe davvero dire che in esso non manca nulla e non c'è nulla di superfluo. È a questo che ora voglio riferirmi.

1.1. Guardando al sogno

Dove guardare in questo momento? Innanzitutto, al **sogno stesso**, poiché contiene una sorprendente ricchezza carismatica. Come ho già detto, non c'è una parola di troppo e certamente non manca nulla. È più che evidente lo sforzo che Don Bosco ha fatto nello scriverlo per trasmetterci il fatto che non si tratta solo di **“un” sogno, ma che dobbiamo vederlo come “il” sogno** che avrebbe segnato tutta la sua vita – anche se allora, da bambino, non poteva immaginarlo. Infatti, «Don Bosco quasi sessantenne – si sentiva ormai anziano e lo era per l'epoca – dovette porsi il problema di dare una fondazione storico-spirituale alla sua Congregazione, con il ricordarne le origini provvidenziali che la giustificavano. Che cosa di meglio che “narrare” ai suoi figli come la culla della “Congregazione degli Oratori” nella sua genesi, sviluppo, finalità e metodo, fosse un'istituzione voluta da Dio come strumento per la salvezza della gioventù nei tempi nuovi?»²⁴. In-

²⁴ F. MOTTO, o.c. 8.

fatti, le *Memorie dell'Oratorio*, in cui Don Bosco narra il sogno, non sono altro che il sogno dispiegato nella sua storia di vita, nell'Oratorio e nella Congregazione. Per questo egli dice anche nell'introduzione al suo manoscritto:

«Mi fo qui ad esporre le cose minute confidenziali che possono servire di lume o tornare di utilità a quella istituzione che la divina provvidenza si degnò di affidare alla Società di S. Francesco di Sales»²⁵. E «A che dunque potrà servire questo lavoro? Servirà di norma a superare le difficoltà future, prendendo lezione dal passato; servirà a far conoscere come Dio abbia egli stesso guidato ogni cosa in ogni tempo; servirà ai miei figli di ameno trattenimento, quando potranno leggere le cose cui prese parte il loro padre, e le leggeranno assai più volentieri quando, chiamato da Dio a rendere conto delle mie azioni, non sarò più tra loro»²⁶.

La narrazione delle *Memorie dell'Oratorio* (e del sogno dei nove anni che ne fa parte) è stata di tale importanza da coinvolgere nel suo studio, per tutta la vita, significativi esperti salesiani, cogliendo negli anni diverse prospettive. Un esempio ricco e degno di nota è costituito, ad esempio dalle varie sottolineature che il grande studioso di pedagogia salesiana, don Pietro Braidò, ha svolto nel corso di diversi decenni. Si tratterebbe di «una storia edificante lasciata da un fondatore ai membri della Società di apostoli e di educatori, che dovevano perpetuarne l'opera e lo stile, seguendone le direttive, gli orientamenti e le lezioni» (1965); o «una storia dell'oratorio più "teologica" e pedagogica che reale, forse il documento "teorico" di animazione più lungamente meditato e voluto da don Bosco» (1989); «forse il libro più ricco di contenuti e di orientamenti preventivi» che don Bosco abbia scritto: «un manuale di pedagogia e di spiritualità "raccontata", in chiara prospettiva oratoriana» (1999); o anche uno scritto in cui «la parabola e il messaggio» vengono prima e «al di sopra della storia», per illustrare l'azione di Dio nelle vicende umane, e così, rallegrando e ricreando, «confortare e confermare i discepoli» in chiara prospettiva «oratoriana» (1999).²⁷

²⁵ *Ibid.*, 10.

²⁶ G. BOSCO, *Memorie del Oratorio*, citato in F. MOTTO, o.c., 9.

²⁷ F. MOTTO, o.c., 10.

Una delle pietre preziose di questo gioiello, a cui mi riferisco, è quella che consente a noi che entriamo nel sogno con cuore salesiano, qualunque sia il nostro cammino cristiano-salesiano o nella Famiglia di Don Bosco, di essere interpellati nel nostro cuore: siamo pronti ad imparare, siamo disposti a lasciarci sorprendere da Dio che accompagna la nostra vita, così come ha guidato la vita di Don Bosco, e a sentirci figli e figlie davanti a quella immensa paternità che emana dalla figura del nostro padre? Perché:

- Se non si diventa **CREDENTI** e se non si è convinti che Dio opera nella storia, nella storia di Don Bosco e nella storia personale di ciascuno, si capirà poco o nulla delle *Memorie dell'Oratorio* e del sogno, e tutto questo sarà solo una "bella storia".
- Se non si diventa **FIGLI o FIGLIE**, non si riuscirà a sintonizzarsi con la paternità che don Bosco intende comunicare attraverso le *Memorie dell'Oratorio*.
- Se non si diventa **DISCEPOLI**, disposti a imparare, non si entra veramente nello spirito delle *Memorie dell'Oratorio* e del sogno.

Mi sembra che queste tre disposizioni iniziali (fede, figliolanza e discepolato) siano "chiavi essenziali" per comprendere e assumere, per noi stessi, ciò che Don Bosco ha narrato e ci ha lasciato come eredità spirituale. Ciò che è avvenuto nella sua vita, e l'ha segnato e illuminato per sempre, don Bosco ha voluto che fosse un'eredità che aiutasse profondamente i suoi Salesiani e tutti noi che, per grazia, ci sentiamo e facciamo parte della sua Famiglia.

1.2. I giovani, protagonisti del sogno...

Fin dal primo momento del sogno, la "missione oratoriana" affidata a Giovannino Bosco è evidente, anche se egli non sa bene come svolgerla o come esprimerla. Come possiamo vedere, la scena è piena di ragazzi, ragazzi che sono assolutamente reali nel sogno di Giovannino.

Pertanto, mi sembra possibile affermare che **i giovani** sono

i protagonisti centrali del sogno, e che, anche se non pronunciano una parola, tutto ruota intorno a loro. Inoltre, gli stessi personaggi “celesti” e lo stesso Giovannino Bosco sono lì grazie a loro e per loro. L'intero sogno, dunque, è loro e per loro: per i ragazzi. Se escludessimo i giovani da questo sogno, non rimarrebbe nulla di significativo per la nostra missione.

Ma quello che è interessante è che essi non sono come una fotografia che fissa un'immagine in un istante. Questi ragazzi sono in perenne movimento e azione: sia quando sono aggressivi (come lupi) e quando non riescono a sopportarsi, sia quando, trasformati nel modo che la Signora del sogno chiede a Giovannino, diventeranno (come agnelli) ragazzi sereni, amichevoli e cordiali. La cosa più importante che accade nel sogno e che Don Bosco stesso impara e, successivamente, tutti i suoi seguaci, è scoprire che il *processo di trasformazione* è sempre possibile. Si tratta di un movimento – permettetemi di dire – “pasquale” di conversione e di trasformazione, di lupi in agnelli e degli agnelli in una – diremmo nel linguaggio di oggi – comunità giovanile che celebra Gesù e Maria. Mi sembra certamente un elemento essenziale e centrale del sogno.

1.3. ...dove c'è una chiara chiamata vocazionale

«Ecco il tuo campo: renditi umile, forte, robusto; e ciò che in questo momento vedi succedere di questi animali, tu dovrai farlo per i figli miei»²⁸. Ciò che accade nel sogno è soprattutto una *chiamata*, un invito, una vocazione, che sembra impossibile, irraggiungibile. Giovannino Bosco si sveglia stanco, ha persino pianto; e quando la chiamata viene da Dio (il personaggio di maestoso aspetto nel sogno è Gesù), la direzione che tale chiamata può prendere è imprevedibile e sconcertante.

Questo richiamo è qualcosa di molto speciale nel sogno, è di *una ricchezza unica*. Dico questo perché sembrerebbe che, a cau-

²⁸ Citato in P. RICALDONE, Anno XVII. 24 Marzo 1936 N. 74.

sa dell'età, del suo essere senza padre, della quasi totale mancanza di risorse, della povertà, dei problemi interni alla famiglia, dei litigi con il fratellastro Antonio, delle difficoltà di accesso alla scuola a causa della distanza e della necessità di lavorare nei campi, per Giovanni non ci sia un futuro possibile se non quello di rimanere lì, a coltivare i campi e a badare agli animali. Anche a noi potrebbe apparire un sogno irrealizzabile, lontano, forse destinato a qualcun altro, ma non a lui. È la stessa interpretazione che del sogno danno anche i familiari di Giovannino, come confermano le parole della nonna: «Non bisogna badare ai sogni»²⁹.

Tuttavia, è proprio questa situazione difficile che rende Don Bosco (in questo momento Giovannino) molto umano, bisognoso di aiuto, ma anche forte ed entusiasta. La sua forza di volontà, il carattere, la tempra, la forza d'animo e la determinazione di sua madre, Mamma Margherita, una profonda fede sia da parte di sua madre che di Giovanni stesso, rendono tutto ciò possibile. Il sogno sarà sempre lì, ma lui lo scoprirà attraverso la vita: *l'ho capito come, a poco a poco, tutto si è avverato...* Non c'è magia, non è un sogno "fatato", non c'è predestinazione, ma una vita piena di significato, di richieste, di sacrifici, ma anche di fede e di speranza che ci spinge a scoprirla e a viverla ogni giorno.

Nel sogno appare un uomo molto rispettabile, di aspetto virile, che parla a Giovanni, lo interroga, lo mette nelle mani di sua Madre, la Signora. C'è sicuramente un invio in missione. Una missione di pastore-educatore in cui è indicato anche un metodo: la mitezza e la carità. Ecco un esempio della sua risposta vocazionale:

«Giovanni, fedele fin dalla più tenera età all'ispirazione divina, incomincia a lavorare nel campo assegnatogli dalla Provvidenza. Ancor non ha compiuto i dieci anni ed è già apostolo tra i suoi conterranei della borgata di Murialdo. Non è esso forse un Oratorio Festivo, sia pure in embrione, in abbozzo, quello che nel 1825 il piccolo Giovanni inizia, servendosi dei mezzi compatibili con la sua età e con la sua istruzione? Dotato di memoria prodigiosa, amante dei libri, assiduo alle prediche, egli di tutto fa tesoro, istruzioni, fatti, esempi, per ripeterli al suo pic-

²⁹ G. BOSCO, o.c., 1177.

colo uditorio, instillando con mirabile efficacia l'amore alla virtù in quanti accorrono ad ammirarne l'abilità dei giochi e a udirne l'infantile ma calda parola»³⁰.

1.4. E lei, Maria, segnerà per sempre il sogno di Giovannino e la vita di Don Bosco

Arriviamo al momento centrale del sogno: la mediazione materna della Signora (legata al mistero del nome). Per Giovanni Bosco, sua madre e la Madre di colui che saluta tre volte al giorno, sarà un luogo di umanità in cui riposare, in cui trovare sicurezza e rifugio nei momenti più difficili.

«Io ti darò la maestra sotto alla cui disciplina puoi diventare sapiente, e senza cui ogni sapienza diviene stoltezza». È lei, infatti, che gli indica sia il campo dove dovrà lavorare sia la metodologia da utilizzare: «Ecco il tuo campo, ecco dove devi lavorare. Renditi umile, forte, robusto». Maria è fin dall'inizio interpellata per la nascita di un nuovo carisma, in quanto è esattamente la sua specialità quella di portare in grembo e dare alla luce: per questo quando si tratta di un Fondatore, che deve ricevere dallo Spirito Santo la luce originaria del carisma, il Signore dispone che sia la sua stessa madre, Vergine della Pentecoste e modello immacolato della Chiesa, a fargli da Maestra. Lei sola, la "piena di grazia", comprende infatti dal di dentro tutti i carismi, come una persona che conosca tutte le lingue e le parli come fossero la propria³¹. È come se il Signore del sogno dicesse al giovanissimo Giovanni Bosco: «D'ora in poi, vai d'accordo con lei».

«Notiamo subito, qui, che non è Giovannino a scegliere Maria, ma che è proprio Maria che si presenta con l'iniziativa della scelta: Essa, su richiesta del suo Figlio, sarà l'Ispiratrice e la Maestra della sua vocazione»³².

³⁰ P. RICALDONE, Anno XX Novembre-Dicembre 1939 N. 96

³¹ A. BOZZOLO (ED), *Il Sogno dei nove anni*. Questioni ermeneutiche e lettura teologica, LAS, Roma 2017, 264.

³² E. VIGANÒ, *Lettere circolari di don Egidio Viganò ai salesiani*, vol. 1, Roma, Direzione Generale Opere Don Bosco, 1996, p. 10.

Questa **dimensione femminile-materna-mariana** è forse una delle dimensioni più impegnative del sogno. Quando guardiamo a questa realtà con serenità, questo aspetto si trasforma in qualcosa di bello. È Gesù stesso che gli dà una maestra, che è sua Madre, e che «il suo nome deve chiederlo a Lei»; Giovannino deve lavorare “con i suoi figli”, e sarà “Lei” che si occuperà della continuità del sogno nella vita, che lo prenderà per mano fino alla fine dei suoi giorni, fino al momento in cui capirà veramente tutto.

C'è un'enorme intenzionalità nel voler dire che, nel carisma salesiano a favore dei ragazzi più poveri, deprivati e privi di affetti, la dimensione del trattare con “dolcezza”, con mitezza e carità, così come la dimensione “mariana”, sono *elementi imprescindibili* per chi vuole vivere questo carisma. La Madonna ha a che fare con la formazione alla “sapienza del carisma”. Ed è per questo che è difficile capire che nel carisma salesiano ci sia qualcuno (persona, gruppo o istituzione) che lasci in secondo piano la presenza mariana. Senza Maria di Nazareth parleremmo di un altro carisma, non del carisma salesiano, né dei figli e delle figlie di Don Bosco. Don Ziggiotti lo dice in modo meraviglioso, in questa ricerca che abbiamo fatto sui commenti dei maggiori rettori sul sogno:

«Vorrei far persuasi tutti i Salesiani di questo fatto importantissimo, che illumina di luce celeste tutta l'esistenza del Santo e dà quindi un valore indiscutibile a tutto ciò che Egli fece e disse nella sua vita: la Madonna, a cui fu consacrato dalla Mamma sul nascere, che illuminò l'avvenire suo nel *sogno dei nove anni* e poi tornò a confortarlo e consigliarlo, sotto mille forme, nei sogni, nello spirito profetico, nella visione interiore dello stato delle anime, nei miracoli e grazie senza numero, che operò invocandola; la Madonna è tutto per Don Bosco; e il Salesiano che vuole acquistare lo spirito del Fondatore deve imitarlo in questa devozione»³³.

³³ R. ZIGGIOTTI, o.c., 264.

1.5. Docile allo Spirito, confidando nella Provvidenza

Certamente c'è molto da imparare. Diventare umili, forti e robusti significa prepararsi a ciò che ci aspetta. Giovanni Bosco dovrà essere obbediente, docile alla saggezza del Maestro. Dovrà imparare a vedere e scoprire i processi di trasformazione; capire che l'itinerario, il percorso fatto con questi ragazzi porta alla vita, e all'incontro con il Signore del sogno e con sua madre, porta a Gesù e a Maria. Giovanni Bosco ha scoperto tutto questo.

La posta in gioco è l'obbedienza a Dio, la docilità allo Spirito. Come Maria è colei che "lascia che le cose accadano", che lascia che ciò che Dio ha pensato e sognato avvenga in lei, fino a proclamare quel "fiat" a Dio, che il *Signore ha fatto grandi cose in me*, così anche il salesiano, la figlia di Maria Ausiliatrice, ogni cooperatore salesiano, ogni devoto di Maria Ausiliatrice, ogni membro della nostra Famiglia Salesiana, che è la Famiglia di Don Bosco, dovrà imparare e fare proprio questo stile di *docilità allo Spirito*. Aggiungo che vorrei che questo stile diventasse carne e vita in tutte le fasi della formazione iniziale e permanente in ogni gruppo, congregazione e istituzione salesiana. E non dimentichiamo che i "formatori", i "formandi", dovrebbero essere, dovremmo essere i primi a "lasciarci formare" dallo Spirito, come Maria.

Il sogno offre, come nessun altro elemento, come nessun'altra realtà, quelli che credo si possano definire *indizi "inalienabili"* del DNA del carisma. Sono questi indizi o "principi" che possono aiutarci a leggere, discernere e agire in sintonia con la fedeltà creativa.

E non dimentichiamo che questo è un compito comunitario, dobbiamo svolgerlo insieme, "sinodalmente" – potremmo dire oggi in linea con i recenti lavori sinodali – come Famiglia Salesiana.

Accompagnare Don Bosco nella riflessione sul suo sogno dei nove anni è anche sottolineare il suo abbandono alla Provvidenza, per collocarci, come lui, nel «a suo tempo tutto comprenderai». Lo stesso sogno era per Don Bosco un'azione della Provvi-

denza. Questa è la convinzione radicale, la scelta fondamentale della vita, “l’essenza dell’anima di Don Bosco”, il punto centrale, la parte più profonda e intima di lui. Non c’è dubbio che l’abbandono alla Divina Provvidenza, come aveva imparato dalla madre, è stato decisivo per il nostro padre e deve essere per noi la garanzia della continuità della spiritualità salesiana. È l’abbandono a Dio, la fiducia in Dio, perché il Dio che Don Bosco ha imparato ad amare è un Dio affidabile. Egli agisce realmente nella storia, e lo ha fatto nella storia dell’Oratorio, al punto che Don Bosco arrivò a dire ai direttori salesiani il 2 febbraio 1876:

«Le altre Congregazioni e Ordini religiosi ebbero nei loro inizi qualche ispirazione, qualche visione, qualche fatto soprannaturale, che diede la spinta alla fondazione e ne assicurò lo stabilimento; ma per lo più la cosa si fermò ad uno o a pochi di questi fatti. Invece qui tra noi la cosa procede ben diversamente. Si può dire che non vi sia cosa che non sia stata conosciuta prima. Non diede passo la Congregazione, senza che qualche fatto soprannaturale non lo consigliasse; non mutamento o perfezionamento, o ingrandimento che non sia stato preceduto da un ordine del Signore... Noi, per esempio, avremmo potuto scrivere tutte le cose che avvennero a noi prima che avvenissero e scriverle minutamente e con precisione»³⁴.

1.6. Però, «non con le percosse». L’arte della dolcezza e della pazienza educativa

Il sogno non ci parla solo di un passato, ma anche di un presente, di un oggi che è estremamente attuale. Il «non con le percosse» che la Madonna dice a Giovannino nel sogno ci interpella anche oggi, e rende più che mai necessario riflettere sul nostro modo salesiano di educare i giovani, perché il discorso dell’odio e della violenza continua ad aumentare. Il nostro mondo sta diventando sempre più violento e noi, educatori ed evangelizzatori dei giovani, dobbiamo essere un’alternativa a ciò che tanto angosciava Giovannino nel suo sogno e che tanto ci ferisce oggi. Come già una volta ha dichiarato il Rettor Maggiore don Pascual

³⁴ F. MOTTO, *o.c.*, 7.

Chávez nella Strenna del 2012³⁵, senza dubbio dovremo “affrontare i lupi” che vogliono divorare il gregge: l’indifferentismo, il relativismo etico, il consumismo che distrugge il valore di cose ed esperienze, le false ideologie, e altro che veramente colpisce ed è vera violenza.

Credo che questo messaggio sia attuale oggi come lo era quando Giovannino (il nostro futuro Don Bosco, padre e maestro) lo ricevette.

Il «non con le percosse» è un “no assoluto”. È molto chiaro, ed è l’unica correzione – potremmo quasi dire rimprovero – che Giovanni Bosco riceve nel sogno. E prima di ogni altra cosa, è per noi una certezza, la grande certezza che la strada della forza e della violenza non porta nella giusta direzione del carisma. Le «percosse» del sogno possono assumere oggi mille forme; infatti, mi sono interessato a leggere, riflettere e specificare molte delle forme più o meno sottili di violenza che ci circondano e che devono essere bandite dal nostro orizzonte educativo pastorale e dal nostro universo carismatico.

«Non con le percosse» significa combattere consapevolmente, senza alcuna giustificazione, ogni tipo di violenza:

- *Violenza fisica* che danneggia il corpo (spingere, calciare, schiaffeggiare, mettere alle strette o immobilizzare, lanciare oggetti).
- *Violenza psicologica e verbale* che danneggia l’autostima. Quella violenza che insulta e squalifica, che isola, che monitora e controlla senza rispetto. Quella violenza e quell’abuso psicologico che fanno sì che alcune persone sentano di non dare mai abbastanza di sé; quella violenza che fa sì che le persone si considerino sempre diverse e sbagliate, addirittura immature per aver pensato ciò che si pensa onestamente; quella violenza e quell’abuso da parte di chi si interessa all’altro solo quando vuole trarne profitto.

³⁵ Cfr. P. CHÁVEZ, «Conoscendo e imitando Don Bosco facciamo dei giovani la missione della nostra vita». *Primo anno di preparazione al Bicentenario della sua nascita. Strenna 2012*, in ACG 412 (2012), 3-39.

- *Violenza affettivo-sessuale* che lede il corpo, il cuore e gli affetti più intimi; che lascia segni indelebili di dolore e può manifestarsi verbalmente o per iscritto, con sguardi o segni che denotano oscenità, molestie, prepotenze e persino abusi.
- *Violenza economica* per la quale il denaro che è tuo o che serve per fare del bene viene trattenuto, sottratto, rubato.
- *Violenza è anche cyber-violenza*, “cyberbullismo” con molestie attuate attraverso internet, i siti web, i blog, con messaggi di testo o di posta elettronica, o video.
- *Violenza che nasce dall’esclusione sociale* che vede persone, studenti, adolescenti esclusi, o umiliati pubblicamente, senza alcun rispetto.

Violenza caratterizzata da maltrattamenti, da verbi come minacciare, manipolare, svalutare, rifiutare, negare, mettere in discussione, umiliare, insultare, squalificare, deridere, mostrare indifferenza.

Non c’è dubbio che carismaticamente possediamo l’antidoto per queste situazioni che danneggiano la vita. Si tratta del genio pastorale di Don Bosco: «Ricordando, d’altra parte, che l’intervento di Maria nel primo sogno di Giovannino Bosco è stato quello che ha configurato inizialmente quel “genio apostolico” che ci caratterizza nella Chiesa, vi invito a concentrare insieme la nostra riflessione sul progetto che caratterizza la nostra genialità pastorale: il Sistema Preventivo»³⁶.

1.7. LEI, la Signora: Maestra e Madre

La Signora del sogno si presenta come Maestra e Madre. È la madre di entrambi: del maestoso Signore del sogno e di Giovannino stesso; una madre – permettetemi la parafrasi – che, prendendolo per mano, gli dice:

³⁶ E. VIGANÒ, *Lettere circolari di don Egidio Viganò ai salesiani*, vol. 1, Roma, Direzione Generale Opere Don Bosco, 1996, p. 31.

“Guarda”: quanto è importante per noi saper guardare, e quanto è grave quando non riusciamo a “vedere” i giovani nella loro realtà, in ciò che sono; quando non riusciamo a vedere ciò che di più autentico c’è in loro, e ciò che di più tragico e doloroso è presente in loro e nella loro vita. *“Guarda”* è la prima parola che dice «la donna di maestoso aspetto, vestita di un manto, che risplendeva da tutte parti, come se ogni punto di quello fosse una fulgidissima stella».

Senza voler “interpretare” troppo un singolo verbo, mi pare ci sia un segnale “preventivo” di quello che sarà di fatto la strada che nostro padre dovrà seguire, fatta soprattutto di apprendimento *esperienziale*. Pensiamo quanto gli occhi contano nella vita di Don Bosco... È quello che *vede*, arrivato a Torino – o meglio che il Cafasso lo aiuta a vedere – che fa nascere la nostra missione. È da *come vede* ogni ragazzo (ricordiamo i primi incontri nelle biografie che scrive): lì c’è l’incipit che è come un miracolo a cui segue tutto il resto, sia per Savio, che per Magone, che per Cagliari, per Rua... C’è nel museo di Chieri una scultura che rappresenta gli occhi e gli sguardi di don Bosco, che era rimasta accanto al suo altare nel 1988. C’è qualcosa di unico nel suo sguardo e quel “guarda” detto dalla Signora non è meno originale e unico.

Proprio attorno al “guardare” è possibile trovare un esplicito riferimento ad una parola per noi così fondamentale come l’*assistenza*. E tutti sappiamo come è essenziale.

La mia attenzione però non si allontana molto dal prato dei sogni ai Becchi, perché di fatto, senza che Giovannino se ne accorga, si formerà attraverso l’*esperienza*: imparerà dalla vita, soprattutto nei momenti di estrema difficoltà e fatica.

Guarda porta la persona a decentrarsi, a cogliere qualcosa che va oltre il proprio orizzonte e supera la propria immaginazione e che diventa invito, sfida, provocazione, appello e guida. Perché chiede un coinvolgimento pieno e totale mediante il quale Giovanni si prodigherà a favore dei ragazzi. Da qui si coglie anche l’importanza dell’*ambiente* in tutta la pedagogia salesiana.

Non si toglie nulla all’indispensabile cura dell’interiorità e del silenzio. Siamo chiamati ad alzare lo sguardo, sia quando lo fissiamo sul mistero di Dio, sia quando passiamo accanto all’uomo che «scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti» (Lc 10,30). Ed è ciò che sempre ha caratterizzato la persona di Don Bosco, dall’infanzia alla fine della vita.

“Impara”: diventare umili, forti e robusti, perché c’è bisogno di sem-

plicità di fronte a tanta arroganza; di forza di fronte a tante cose che si devono affrontare nella vita; e di quella robustezza che è la resilienza, ovvero la capacità di non scoraggiarsi, di non “lasciarsi cadere le braccia” quando sembra di non essere in grado poter fare qualcosa.

È interessante notare che a rendere “mite” (umile forte robusto) Giovannino sono gli *eventi* (l’esperienza) che la Provvidenza (Maria) mette sul suo cammino. Ad esempio, quando qualche tempo dopo il sogno, nel febbraio 1828 (e aveva soltanto dodici anni) mamma Margherita è costretta ad allontanarlo da casa a causa dei contrasti con Antonio. Giovanni alla sera giunge alla cascina Moglia, dove è accolto più per pietà che per un reale bisogno – non è d’inverno che si cercavano garzoni. In ogni caso, la cascina è abbastanza lontana ma allo stesso tempo abbastanza vicina a Moncucco dove c’è uno dei migliori parroci che la diocesi di Torino avesse, don Francesco Cottino (di cui per ora la nostra letteratura salesiana dice ancora pochissimo). Con lui Giovanni si incontra ogni domenica. È il primo “a tu per tu”, il primo incontro con una vera guida per Giovanni. Così una stagione che poteva essere solo triste e buia diventa un’occasione importantissima per il suo cammino. Sappiamo poi che il 3 novembre 1829 lo zio Michele lo riporterà in famiglia, ai Becchi. E che il 5 novembre Giovanni incontrerà don Calosso di ritorno dalla missione di Buttigliera.

Ritengo perciò molto importante sottolineare con forza l’incredibile regia-accompagnamento della Provvidenza. Giovanni corrisponde ad essa coinvolgendosi liberamente. Tuttavia, eventi e persone che al momento giusto si susseguono, sono gli artefici di quell’«umile, forte e robusto» indispensabile per la missione che intanto in lui matura sempre più.

È quindi evidente *un primato della Grazia*, che vale anzitutto per noi se siamo in grado di lasciarci formare e che diventa così fecondo per la missione. Al punto che non ci sono più limiti o difficoltà tali da impedire la crescita verso quella pienezza della vita che è la santità, qualunque sia il contesto, anche il più sfidante.

Ovviamente tutto ciò non ci esonera dal mettere tutto l’impegno per migliorare le situazioni e superare le ingiustizie. Infatti, Don Bosco si “alleerà” con la Provvidenza senza limitare i propri sforzi, gli incontri, la stesura di contratti di lavoro per difendere e tutelare i giovani apprendisti ospiti del primo oratorio. Soprattutto Don Bosco *non toglie loro il cielo!* Indicando come ci sia sempre “un di più”, una meta più alta a cui tutti possono accedere.

Analoga lezione suggerita da Santa Madre Teresa di Calcutta con il suo “inutile” prodigarsi per i moribondi di Calcutta. Tra l’altro, su

un cartellone da lei scritto a mano e appeso nella sua camera all'inizio della sua nuova vita per i più poveri dei poveri, aveva fissato nero su bianco queste parole: "Da mihi animas cetera tolle".

"E siate pazienti", cioè diamo tempo a tutto e lasciamo che Dio sia Dio.

4. UN SOGNO CHE FA SOGNARE

Cari membri della Famiglia Salesiana, non posso concludere il mio commento alla Strenna, senza esprimere per i giovani e per noi, i tanti sogni che porto nel cuore. Possono identificarsi nel desiderio di continuare a crescere nella fedeltà carismatica; o con l'anelito e la provocazione serena davanti a cambiamenti che si presentano per noi difficili, con resistenze che possono soffocare il fuoco vivo del nostro carisma. Oppure spinte che vogliono tradurre in realtà lo stesso sogno di Don Bosco, ma duecento anni dopo!

Li condivido con voi, nella speranza che chiunque mi legga, in qualsiasi parte del vasto mondo salesiano sia, possa sentire che qualcosa di ciò che è scritto qui, è destinato anche a lui o a lei. Questi mi paiono alcuni elementi concreti per l'attualizzazione del sogno dei nove anni:

1. Don Bosco ci ha mostrato nel corso della sua vita che solo le relazioni autentiche trasformano e salvano. Papa Francesco ci dice la stessa cosa: «Non basta dunque avere delle strutture se in esse non si sviluppano relazioni autentiche; è la qualità di tali relazioni, infatti, che evangelizza»³⁷. Per questo esprimo il desiderio che ogni casa della nostra Famiglia salesiana nel mondo sia o diventi uno spazio veramente educativo, uno spazio di relazioni rispettose, uno spazio che aiuti a crescere in modo sano. In questo possiamo e dobbiamo fare

³⁷ SINODO DEI VESCOVI, *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*. Documento finale. Elledici, Torino, 2018, n° 128.

- la differenza, perché le relazioni autentiche sono all'origine del nostro carisma, all'origine dell'incontro con Bartolomeo Garelli, all'origine della vocazione stessa di Don Bosco.
2. Ogni scelta fatta da Don Bosco faceva parte di un progetto più grande: il progetto di Dio su di lui. Pertanto, nessuna scelta è stata superficiale o banale per Don Bosco. Il suo sogno non era un aneddoto della sua vita, o un semplice evento, ma una risposta vocazionale, una scelta, un percorso, un programma di vita che prendeva forma man mano che veniva vissuto. Sogno, quindi, che ogni salesiano, ogni membro della Famiglia di Don Bosco, senta, per vocazione e scelta, di essere a disagio e di sperimentare sulla propria pelle il dolore, la stanchezza e la fatica di tante famiglie e di tanti giovani che lottano ogni giorno per sopravvivere, o per vivere con un po' più di dignità. E che nessuno di noi si riduca ad essere spettatore passivo o indifferente di fronte al dolore e all'angoscia di tanti giovani.
 3. «Il sogno primordiale, il sogno creatore di Dio nostro Padre, precede e accompagna la vita di tutti i suoi figli»³⁸. Il nostro *Dio ha un sogno per ciascuno di noi, per ciascuno dei nostri giovani*, un progetto pensato, “disegnato” per noi da Dio stesso. Il segreto della tanto desiderata felicità di ciascuno sarà proprio quello di scoprire la corrispondenza e l'incontro tra questi due sogni: *il nostro e quello di Dio*. E allora capire qual è il sogno di Dio per ciascuno di noi significa, innanzitutto, rendersi conto che il Signore ci ha dato la vita perché ci ama, al di là di quello che siamo, compresi i nostri limiti. Dobbiamo credere, allora, che il nostro Dio vuole fare grandi cose in ciascuno di noi! Siamo tutti preziosi, abbiamo un grande valore, perché, senza ognuno di noi, mancherà qualcosa al mondo e alla Chiesa. Infatti, ci saranno persone che solo io potrò amare, parole che solo io potrò dire, momenti che solo io potrò condividere.

³⁸ FRANCESCO, *Christus vivit. Esortazione apostolica Postsinodale ai giovani e a tutto il Popolo di Dio*, LEV, Città del Vaticano 2019, n° 194.

4. E senza sogni non c'è vita. Per gli esseri umani, per tutti noi, sognare significa proiettarsi, avere un ideale, un senso nella vita. La peggiore povertà dei giovani è impedire loro di sognare, privarli dei propri sogni o imporre loro sogni inventati. Ognuno di noi è un sogno di Dio. È importante scoprire qual è il mio, quale sogno Dio ha per me. E dobbiamo cercare di svilupparlo, di realizzarlo, perché ne va della nostra felicità e di quella dei nostri fratelli e sorelle.

Ricordiamo come Don Bosco pianse di commozione e di gioia quando, quel 16 maggio 1887, “vide realizzato” il sogno che definiva la sua vita, la sua vocazione, la sua missione.

5. Dio *fa grandi cose con “strumenti semplici”* e ci parla in molti modi, anche nel profondo del cuore, attraverso i sentimenti che si muovono dentro di noi, attraverso la Parola di Dio accolta con fede, approfondita con pazienza, interiorizzata con amore, seguita con fiducia. Aiutiamo noi stessi e i nostri ragazzi, le ragazze e giovani ad ascoltare il proprio cuore, a decifrare i movimenti interiori, a dare voce a ciò che si agita dentro di loro e in noi, a riconoscere quali segni o “sogni” rivelano la voce di Dio e quali, invece, sono l'esito di scelte sbagliate.
6. «Le fatiche e fragilità dei giovani ci aiutano a essere migliori, le loro domande ci sfidano, i loro dubbi ci interpellano sulla qualità della nostra fede. Anche le loro critiche ci sono necessarie, perché non di rado attraverso di esse ascoltiamo la voce del Signore che ci chiede conversione del cuore e rinnovamento delle strutture»³⁹. Un autentico educatore sa scoprire con intelligenza e pazienza ciò che ogni giovane porta dentro di sé, e come tale agirà con comprensione e affetto, cercando di farsi amare⁴⁰. Sogno e desiderio incontrare ogni giorno, in ogni casa salesiana del mondo salesiani e laici che credono nel miracolo che l'educazione e l'evangelizzazione salesiana hanno il potere di realizzare.

³⁹ SINODO DEI VESCOVI, *I giovani.... o.c.*, n° 116.

⁴⁰ Cfr. XXIII Capitolo Generale Salesiano, *Educare ai giovani nella fede*, CCS, Madrid, 1990, n° 99.

7. Vivere umanamente è “diventare”, è realizzarsi, è godere degli esiti frutto di pazienti processi con cui Dio opera e interviene nella nostra vita. Quanto desidero che la nostra passione educativa assomigli a quella di Don Bosco, “padre dell’amorevolezza salesiana”, affinché in tutte le nostre presenze nel mondo, i ragazzi e le ragazze possano incontrare non solo professionisti formati, ma veri educatori, fratelli, amici, padri e madri.
8. Don Bosco, “prete di strada” *ante litteram*, si è letteralmente consumato in questa impresa. I salesiani (e coloro che si ispirano a Don Bosco) sono sì “figli di un sognatore di futuro”, ma di un futuro che si costruisce nella fiducia in Dio e nel quotidiano immergersi e operare nella vita dei giovani, fra le fatiche e le incertezze di ogni giorno⁴¹. Ed è per questo che l’incontro *con il Signore della Vita*, aiutando ogni giovane a scoprire il proprio sogno, il sogno di Dio in ognuno, e sostenendolo nel suo cammino di realizzazione, è il dono più prezioso che possiamo offrire ai giovani. Quanto desidero che questo si realizzi in tutte le nostre case.
9. Mentre il cuore di Don Bosco batteva in ogni momento, noi, «convinti che ciascun giovane porta inscritto nel cuore il desiderio di Dio, siamo chiamati ad offrire occasioni di incontro con Gesù, fonte di vita e di gioia per ogni giovane»⁴². Don Bosco non poteva tollerare che nelle sue case i suoi figli e le sue figlie non proponessero ai ragazzi, alle ragazze, agli adolescenti e ai giovani – pur nella libertà con cui oggi educiamo alla fede nei contesti più diversi – l’incontro con Gesù. Anche oggi siamo chiamati a farlo conoscere, a scoprire come Egli affascina ogni persona e aiutando i giovani di altre religioni ad essere buoni credenti a partire dalla propria fede e ideali. Sogno che questo diventi realtà in tutte le case salesiane del mondo.
10. «Dappertutto l’Opera Salesiana deve mirare ai giovani più po-

⁴¹ Cfr. F. MOTTO, o.c. 14.

⁴² R. SALA, *Il sogno dei nove anni. Redazione, storia, criteri di lettura*, in «Note di pastorale giovanile» 5 (2020), 21.

veri e bisognosi della Società, e deve usar con loro i mille mezzi che ispira la carità che previene. Don Bosco piangeva al vedere tanta gioventù crescere corrotta e miscredente; ed avrebbe voluto poter estendere le sue cure – vigilando, ammonendo, istruendo in una parola, prevenendo, – a tutti i giovani del mondo (...) Per questo nell'accettazione di nuove fondazioni dava la preferenza a quei luoghi dove la gioventù si guastava per l'abbandono»⁴³. Sogno davvero di vedere un giorno l'intera Congregazione Salesiana con la stessa dedizione che Don Bosco ebbe verso i suoi ragazzi più poveri. Sogno di vedere ciascuno dei miei confratelli donare con gioia la propria vita a favore degli ultimi. In molti casi è già così. Sogno che ciascuna delle nostre case sia piena di quell'«odore di pecore» a cui Papa Francesco fa oggi riferimento per ogni chiamato ad una vocazione apostolica. E lo auguro anche a tutta la nostra Famiglia Salesiana: nessuno deve sentirsi escluso da questa chiamata.

11. «La vita di Giovanni prima dell'ordinazione presbiterale è davvero un capolavoro di itinerario per la vocazione»⁴⁴. Dice Papa Francesco parlando ai giovani della vocazione: «Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo. Di conseguenza, dobbiamo pensare che ogni pastorale è vocazionale, ogni formazione è vocazionale e ogni spiritualità è vocazionale»⁴⁵. Come ha sempre fatto Don Bosco, considero un dovere per noi aiutare ogni giovane, in ogni nostra proposta, a scoprire ciò che Dio si aspetta da lui, ad avere ideali che lo facciano “volare alto”, a dare il meglio di sé, a desiderare di vivere la vita come consegna e donazione.
12. Maria risplende per il suo essere madre e custode. Quando, giovanissima, ricevette l'annuncio dell'angelo, non si trattenne dal fare domande. Quando ha accettato e ha detto “sì”, ha

⁴³ F. RINALDI, *Il sac. Filippo Rinaldi ai Cooperatori ed alle Cooperatrici Salesiane. Un'altra data memoranda*, in BS Anno XLIX, 1 (Gennaio 1925), 6.

⁴⁴ E. VIGANÒ, *Lettere circolari di don Egidio Viganò ai salesiani*, vol. 2, Roma, Direzione Generale Opere Don Bosco, 1996, p. 589.

⁴⁵ FRANCESCO, *Christus vivit*, n° 254.

puntato tutto, rischiando. Quando sua cugina ebbe bisogno di lei, mise da parte i suoi progetti e le sue necessità e partì, senza indugio. Quando il dolore di suo Figlio l'ha colpita, è stata la donna forte che lo ha sostenuto e accompagnato fino alla fine. Lei, che è Madre e Maestra, guarda il mondo dei giovani che la cercano, anche se lungo il cammino c'è tanto rumore e buio; parla nel silenzio e tiene accesa la luce della speranza⁴⁶. Sogno davvero che nella fedeltà a Don Bosco faremo innamorare i nostri ragazzi, ragazze e giovani di quella Madre, non meno di lui, poiché «la Madonna è tutto per Don Bosco; e il Salesiano che vuole acquistare lo spirito del Fondatore deve imitarlo in questa devozione»⁴⁷.

5. DAL SOGNO DI NOVE ANNI ALL'ALTARE DEL PIANTO

Sono giunto alla fine di questo commento. Potrei aggiungere altro, ma ritengo che quanto ho scritto possa raggiungere il cuore di ciascuno. Già questo sarebbe un'ottima notizia.

Voglio semplicemente invitarvi a un minuto di interiorizzazione e contemplazione davanti a questo testo delle Memorie Biografiche che descrive in poche righe ciò che Don Bosco ha provato, versando copiose lacrime, davanti all'altare di Maria Ausiliatrice nella Basilica del Sacro Cuore di Gesù pochi giorni dopo la sua consacrazione.

In quei momenti Don Bosco vide e sentì le voci di sua madre Margherita, i commenti dei fratelli e della nonna che valutavano il sogno, mettendolo addirittura in discussione. Proprio lì, in quel momento, sessantadue anni dopo, capì tutto, proprio come la Maestra aveva preannunciato.

Questa narrazione mi commuove ogni volta ed è per questa ragione che vi invito a rileggerla e a meditarla personalmente. Ancora una volta.

⁴⁶ Cfr. FRANCESCO, *o.c.*, 43-48, 298.

⁴⁷ R. ZIGGIOTTI, *o.c.*, 264.

«Non meno di 15 volte durante il divin sacrificio – annotano le Memorie Biografiche – si arrestò preso da forte commozione e versando lacrime. Viglietti, che lo assisteva, dovette di quando in quando distrarlo, affinché potesse andare avanti.

(Avendogli domandato) quale fosse stata la causa di tanta emozione, rispose: – Avevo dinanzi agli occhi viva la scena di quando sui dieci anni sognai della Congregazione. Vedevo proprio e udivo la mamma e i fratelli questionare sul sogno...

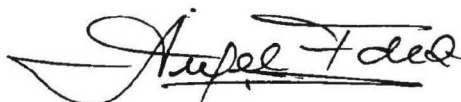
Allora la Madonna gli aveva detto: “A suo tempo tutto comprenderai”. Trascorsi ormai da quel giorno sessantadue anni di fatiche, di sacrifici, di lotte, ecco che un lampo improvviso gli aveva rivelato nell’erezione della chiesa del S. Cuore a Roma il coronamento della missione adombratagli misteriosamente sull’esordire della vita»⁴⁸.

Credo veramente che Maria Ausiliatrice continui ad essere anche oggi una vera Madre e Maestra per tutta la nostra Famiglia. Sono convinto che le parole profetiche del primo sogno pronunciate dal Signore Gesù e da Maria continuano ad essere realtà in tutti i luoghi dove il carisma del nostro Padre, dono dello Spirito, ha messo radici. E sono certo che in ogni casa, al di là delle nostre fatiche e dei nostri sforzi, si può applicare ciò che Don Bosco diceva del Santuario di Valdocco:

«Ogni mattone è una grazia di Maria Ausiliatrice; nulla abbiamo fatto senza il diretto intervento di Lei; Essa si è edificata la sua casa ed è una meraviglia agli occhi nostri».

Lei, Immacolata e Ausiliatrice, continui a guidarci tutti per mano. Amen.

Torino-Valdocco, 8 dicembre 2023



Don Ángel FERNÁNDEZ ARTIME, sdb
Rettor Maggiore

⁴⁸ MB XVIII, 341.

Custodire la propria vocazione ogni giorno

Per introdurci

Cari confratelli, augurandomi che possa esser un lavoro importante per ciascuno di voi, e tutti noi, sottopongo qui di seguito alcune riflessioni che vengono dai casi dei confratelli che hanno lasciato la congregazione in questi scorsi anni.

Lo studio dei casi dei confratelli usciti dalla congregazione è un attento studio che entrerà nella relazione sullo stato della Congregazione che sarà presentato al prossimo Capitolo Generale; ma da questo studio emergono interessanti ed importanti riflessioni per la vita di ciascuno di noi.

Mi preme di sottolineare, preliminarmente che, lo studio qui presentato è parte di un più ampio studio compiuto dal Sig. Marco Bay SDB, a cui va tutta la riconoscenza della Congregazione.

Le responsabilità e le decisioni sono sempre personali, ma ci sono dei temi che ritornano, che credo possano esser importanti da ricordare per ridare forza alla nostra vocazione ed alla nostra consacrazione ogni giorno, personale e comunitaria.

Il ricordo e l'elenco di punti che qui incontrerete ha il solo scopo di farci pensare e di "destare in noi" il profondo desiderio di fedeltà a Dio e a noi stessi, non perdendo mai di mira il "tesoro che è in noi", tesoro che racchiuso in vasi di creta, chiede la vigilanza personale e comunitaria in ciò che ci sostiene ed è dentro di noi come nostra identità. Quanto ritengo sia importante ricordare non è l'elenco dei sintomi, ma le radici che ritornano e che i sintomi determinano. Questo è importante per il rinnovamento della propria vita umana e religiosa.

Profili di umanità e possibili fragilità

Secondo la corrente di studi che in psicologia viene intesa come umanistico-esistenziale, un'area importante nella scelta vocazionale studia la *motivazione*. Le persone adulte hanno dei motivi che li sostengono nella vita. Si tratta di motivi che vanno oltre quelli fisiologici e impulsivi, anche oltre a quelli ufficialmente dichiarati.

Essere padroni di sé, essere competenti in un campo del vivere e lavorare, procedere con una certa autostima, riconoscere ciò che favorisce la realizzazione personale, i valori importanti e gli ideali, i sogni, gli obiettivi da raggiungere, tutto questo possiamo dire si ha a che fare con la composizione dei motivi che spingono un adulto normale ad andare avanti più o meno tranquillo, originando modi di comportarsi che orientano le proprie energie sugli altri e non esclusivamente su di sé.

Le persone adulte che sono guidate da motivi di ordine conoscitivo e valoriale tendono a cambiare, desiderano crescere, si sforzano di costruire e di svilupparsi in modo dinamico e creativo. Si tratta di coniugare i motivi attraverso forme di rapporti significativi in modo aperto e accogliente.

D'altra parte i motivi che trainano una persona possono anche essere identificati per le carenze, le mancanze e le gratificazioni, i bisogni oltre che per mete motivanti. In tal caso si può spesso assistere ad una chiusura, ad un ripiegio e ad una passività della persona che evita o cerca di liberarsi delle tensioni che nascono in sé.

Inoltre se uno viene dominato dai bisogni rischia quando si confronta con l'ambiente e con gli altri di dipendere molto dagli altri, cresce in lui la paura di venire abbandonato, diventa aggressivo, strumentalizza i vicini per ottenere affetto, ammirazione, sicurezza.

Quando però il singolo permette ai *motivi di crescita* di prevalere non ha timori di fare verità su di sé e su ciò che lo cir-

conda, non respinge la verità, combatte le eventuali ansietà e si allea con la conoscenza. Non si devono trascurare i *motivi esistenziali* che sono molto importanti quando si centra la propria vita in un orizzonte di fede. La presenza di Dio è determinante, viene dall'esterno, è un bene per la persona, favorisce l'unità e non la frammentazione a livello personale, sociale, spirituale.

Le motivazioni, esistenziali sono legatissime se non sostituite dalle *motivazioni di fede* che emergono dal di dentro del soggetto, del religioso consacrato. La vita consacrata diventa un motivo esistenziale attorno al quale costruisce tutta la vita. Ma quando si innescano carenze tra i motivi di fede possono venire a galla istinti automatici anonimi che difendono inconsciamente il soggetto dall'ansia che salta fuori a causa di certe pulsioni rimosse.

Questo primo paragrafo che ci riporta alla nostra umanità che sostiene e produce la nostra umanità, ci obbliga ad andare a fondo sulle motivazioni per cui faccio le cose; non solo "perché faccio le cose" ma la coscienza che quanto facciamo, decidiamo e siamo, plasma la nostra umanità e la costruisce.

Le motivazioni che sostengono il nostro presente sono molto più profonde e radicate di quelle che avevamo quando abbiamo cominciato la nostra vita consacrata in noviziato, non può non esser così.

Importante domanda la "purificazione delle intenzioni" delle motivazioni; compito splendido e continuo che ci permette di esser padroni delle nostre decisioni, e che impedisce che nel quotidiano la superficialità e l'attivismo ci portino fuori di noi e siano le cose che facciamo che tengono in piedi noi!

Gli affetti

Oltre alle motivazioni ci sono gli affetti, c'è l'area *dell'affettività*. Ogni consacrato esprime affetti, emozioni, sentimenti perché la sua personalità mette in gioco l'energia che ciascuno ha. Ecco che quando si è dentro la vita comunitaria, il servizio

degli altri, quando si collabora, si vive l'amicizia, si è attenti con empatia agli altri, si alimentano le scelte fatte del celibato, della pratica dei voti delle esperienze di vita di fede si liberano vitalità, vigore, forza interiore.

Si tratta di sprigionare l'affettività-sessualità convogliandola a fin di bene per sé, agli altri, a Dio. Non ci si dedica a censurare e a rimuovere o a reprimere gli impulsi, ma li si imbrigliano e si trasformano positivamente per realizzarsi, per espandersi e non per chiudersi, verso il futuro. Tutto questo va analizzato in modo scientifico e sistematico, ma non è questa la natura di questo scritto, il cui scopo è far pensare partendo dalla realtà vissuta da tanti confratelli.

La scienza ci aiuta a verificare e conoscere i *livelli di maturità* di ciascuno, ripeto non è lo scopo di questi paragrafi; ci soffermiamo solamente ad elencarli rapidamente:

1) fiducia di base in sé e negli altri, o sfiducia e diffidenza; 2) senso di autonomia, o dubbiosità e vergogna; 3) spirito di iniziativa, o senso di colpa e di paura; 4) industriosità e produttività, o senso di inferiorità e di inadeguatezza; 5) identità personale, o dispersione della propria identità e senso di smarrimento; 6) capacità di intimità e di solidarietà, o ricerca di isolamento e di affetto egocentrico; 7) generatività, o stagnazione delle proprie capacità generative; 8) integrità dell'io e saggezza, o dispersione, senso di fallimento e di disgusto della vita.

Ogni consacrato, poi, ha dei comportamenti quotidiani che lo espongono a mettere in gioco la propria affettività che può, esagerando, trovare dei momenti in cui non si trova al meglio e viene bloccata o sta sulla difensiva. Anche quando l'affettività si blocca ci sono delle somatologie più evidenti, ne potremmo elencare quattro: le relazioni con gli altri, quelle con il sesso opposto e con lo stesso sesso e quelle con l'autorità.

Nelle *relazioni con gli altri* quando un soggetto è sulla difensiva tende a reagire con l'*isolamento*; oppure diventa *pater-nalista*, calcola gli affetti, cioè li dà per poterli poi ricevere.

Nelle *relazioni con persone del sesso opposto*, sempre per il fatto di essere bloccato o ancora immaturo, il soggetto si comporta vivendo una certa *dissociazione*, una fuga per paura della sessualità; oppure rivelando un'im maturità estrema manifesta la *tendenza ad aggredire l'altro sesso*

Nelle *relazioni con persone dello stesso sesso* per elementi inconsci di omosessualità non viene affrontata fin dagli inizi della formazione iniziale con chiarezza la propria identificazione sessuale; inaffidabilità nell'azione educativa preventiva diretta e disagio per il singolo e per la qualità delle relazioni nella convivenza comunitaria.

Per quanto riguarda le *relazioni con l'autorità* il soggetto ancora affettivamente bloccato o influenzato da ricordi/esperienze personali negative può sottomettersi o aggredire.

Questo secondo paragrafo che ci riporta alle persone che sostengono e producono la nostra umanità è importante, quotidianamente importante. Noi siamo abituati a domandarci "perché facciamo le cose?" qui albeggia una domanda più profonda e più vitale: "per chi facciamo le cose?".

Bella domanda a cui con la vita non sempre diamo la risposta giusta, ma indubbiamente danno la risposta vera: le motivazioni che ci portano alle persone, alle situazioni, alle decisioni...sostengono la nostra esistenza. A volte non siamo nemmeno capaci di comprendere tra i chi la presenza di Dio, ma su questo torneremo dopo.

La gestione dei conflitti

La gestione dei *conflitti* è un'ulteriore area che i consacrati si trovano a riconoscere. Si tratta di conflitti in senso molto ampio non solo quelli tra confratelli. Ci si trova a dover scegliere spesso tra bisogni personali da soddisfare e mantenersi coerenti con i valori vocazionali, con la regola di vita, gli inse-

gnamenti della Parola di Dio, con elementi che diventano continui integratori della personalità.

Ma si sceglie anche quando si devono gestire le situazioni frustranti che mettono i bastoni tra le ruote alla gratificazione di bisogni importanti. Si pensi ad un cambio di comunità che obbliga il rinnovo di tutti i legami relazionali, alle abitudini di vita, alla rinuncia ad un ruolo pastorale, educativo, sociale gratificante costruito con lentezza e fatica nel tempo, all'esperienza di un fallimento a causa di errori commessi da altri o da sé, ad un difetto fisico che a causa di una malattia riduce le aspirazioni personali, ad un lutto nella famiglia di origine... sono queste, esemplificazioni di situazioni in cui il problema impone una o più scelte, spesso non chiare, immediatamente.

Il conflitto poi che implica la ricostruzione quotidiana di significato dei voti. È sempre più, ad esempio, necessario rinnovare lo sforzo a qualsiasi età di essere coerenti con la scelta della vita celibataria rispetto alla vita matrimoniale. Allora anche i ruoli di un consacrato in una comunità religiosa, di un confratello con una carica o una mansione, di altri confratelli con aspettative si scontrano con le competenze, i modelli, gli schemi ... le mete impegnative proposte o suggerite dall'interno o dall'esterno (una serie di esercizi spirituali, un documento della congregazione ...) generano pressioni. E di fronte a questo occorre un raffinato e continuo allenamento per plasmare la disponibilità cognitiva, psichica e sociale a riorientarsi, a riadattarsi e resistere agli urti.

Anche di fronte ai conflitti è possibile individuare due linee di tendenza di sintesi preponderanti: il soggetto *passivo che si adagia incoscientemente* e sfodera tutta la collezione di tecniche apprese nel tempo per difendersi, risparmiare energie psichiche, evitare sforzi di volontà, di responsabilità, di fatiche, di crescite intenzionali.

Tuttavia, ci può anche essere il soggetto *attivo che si impegna* coscientemente. È disposto a vivere con una celta tensione controllata dalla sua testa (cognitiva), dalla volontà (voli-

tiva), dalle mete che si dà coniuga l'orientamento di vita con i valori fondamentali regolandosi.

Inventa impegni, lotte, sforzi perché la perseveranza è una garanzia e potremmo dire che “installa gli antivirus” che proteggono le decisioni prese, la personalità si arricchisce e cresce, si irrobustisce e genera positività.

La crisi della religiosità in cui tante aree del mondo sono immerse

Una quarta e ultima area accenna alla crisi di *religiosità*. Questa è possibile considerarla secondo la psicologia umanistico-esistenziale come un componente della personalità. Promuove la crescita, la maturità, la salute mentale. Questa prospettiva induce il soggetto a desiderare di comprendere la sua vita per dare un orientamento di senso. Viene a vivere in una tensione esistenziale più propensa a smuovere aspetti cognitivi che affettivi ed emotivi. La conoscenza e la comprensione della vita, del senso ultimo e di come il soggetto si colloca all'interno di tutta la realtà umana è una ragione per la crescita, lo sviluppo, il divenire, lo sviluppo di sé verso la maturità che indaga con costanza il senso della vita, la sofferenza e la morte.

La religiosità non è strumento per ottenere vantaggi ed evitare svantaggi in base all'osservanza esteriore di pratiche senza la fede interiore essenziale. La religiosità è propulsiva, orientativa verso una meta, uno scopo, integralmente coinvolge testa e cuore. La pratica della religiosità è frutto di convinzione e non di convenienza. C'è una dinamica di oblatività allocentrica – e non un narcisismo egocentrico – che funziona diretta verso un bene da costruire continuamente. Dal punto di vista della vita religiosa consacrata, il trascendente è una persona che va oltre l'assoluto, la perfezione, l'onnipotenza, l'onniscienza, il bisogno di significato. Questa persona implica in sé un impegno intenzionale, quotidiano, concreto, continuo, in divenire, per credere e seguire la via nella fede, nella storia, con gli altri, ...

Infine, last but not list: la vita comunitaria, denominatore comune tra i motivi di abbandono

Componente centrale della nostra vita la comunità. Non solo la comunità: la fraternità che sostiene il nostro essere e lo definisce. Quando non lo fa in positivo lo fa in negativo (in controluce emerge l'assenza di fraternità e ne patisce la nostra umanità).

Tante cose si potrebbero dire sulla comunità, anche dalle molte storie di vita di confratelli che hanno lasciato la congregazione; ma forse è più importante tratteggiare cosa sia questa dimensione fondamentale della nostra vita.

Mi sembra bello farlo con le espressioni del commento al "*capitolo quinto - In comunità fraterne e apostoliche*" delle Costituzioni (1986) nella convinzione che comunichi qualcosa in più di un semplice ricettacolo di sentenze. È una raccolta di orientamenti freschi e pregnanti, sfidanti ed essenziali, concreti e appropriati da proporre alla 'Comunità religiosa'; una serie di pennellate che disegnano un affresco in cui è dipinta la nostra vita.

Gli orientamenti possono essere ripresi poi dal lettore come punti fermi e soprattutto chiari a livello di principio, dopo la lettura dei risultati. Alcuni richiami di commento agli articoli costituzionali che si soffermano sulla vita comunitaria di pertinenza con le analisi qualitative dei casi analizzati sono i seguenti:

1. «Vivere e lavorare insieme è per noi salesiani un'esigenza fondamentale e una via sicura per realizzare la nostra vocazione». È un'opzione esplicita che qualifica la nostra professione religiosa.
2. La missione è affidata innanzitutto alla comunità e il singolo salesiano deve percepire come «esigenza fondamentale» della sua vocazione l'apertura alla comunità e la volontà costante di mettere a disposizione, per la missione comune, i suoi doni di natura e di grazia.
3. I nostri rapporti di lavoro apostolico non sono del tipo «professionale», puramente funzionale (c'Iu sei l'incaricato dello sport, io della liturgia»), e neppure di tipo esclusivamente gerarchico (c'Tu sei il direttore, io un confratello senza titolo; tu sei il parroco, io sono un viceparroco»).

4. I nostri rapporti sono anzitutto «fraterni»: al di là della carica e della funzione, vedo nell'altro un fratello, quel fratello che ha la sua vocazione unica, e anch'io sono visto nella stessa maniera: «Ci amiamo fino a condividere tutto».

5. Il valore umano della comunità salesiana è importante poiché è normale che i confratelli vi cerchino e vi trovino maturazione, equilibrio e felicità.

6. Di fronte agli innumerevoli e risorgenti ostacoli che la nostra fragilità pone alla vita di comunione (egoismo, diffidenza, diversità di cultura, mentalità distanti, temperamento scostante, visioni differenti sui progetti apostolici ...), la comunione fraterna può realmente animare la nostra comunità e renderla segno dell'amore trinitario.

7. In una prospettiva di fede e in sintonia con l'insegnamento di Don Bosco la carità comunitaria sgorga dallo stesso dono della vocazione salesiana; perciò i vincoli dell'unità e della comunione scaturiscono dagli stessi elementi strutturali e dinamici della vocazione salesiana, che sono: la carità verso ogni confratello, la missione apostolica comune e la pratica dei consigli evangelici condivisa.

8. Alla luce della fede riconosciamo che non siamo noi a scegliere i nostri confratelli, ma li riceviamo da Dio nostro Padre comune, che ce li «affida» come altrettanti «fratelli da amare».

9. Insistiamo sul valore peculiare della parola «fratelli»: essa ricorda che, al di là delle differenze di origine, di età, di cultura, di funzioni, ogni salesiano è sensibile di preferenza a tutto ciò che unisce nell'uguaglianza fraterna: tutti siamo ugualmente Salesiani; la medesima chiamata del Padre ci ha impegnati in una missione comune da realizzare insieme; gli stessi Superiori sono innanzitutto dei fratelli che hanno ricevuto particolari incarichi e responsabilità per il bene di tutti.

10. Non c'è vera comunità salesiana senza una propensione dei cuori alla mutua benevolenza, senza una ricerca di unanimità degli spiriti, senza uno sforzo di convergenza delle volontà nella duplice preoccupazione di aiutarsi e di servire il Signore con un medesimo slancio.

11. I nostri compiti complessi, di natura educativa e pastorale, richiedono delle «équipes» molto unite, animate da una carità vissuta. La comunità «accoglie» e «accetta» il confratello: due verbi precisi che segnano le tappe dell'integrazione nella comunità.

12. «Accogliere il confratello con cuore aperto» significa: interiormente, dargli subito la propria stima; esteriormente, fargli comprendere che è un fratello e non un estraneo, e permettergli di trovarsi a suo agio.

13. «Accettare il confratello com'è» significa: riconoscere la sua personalità originale, rallegrarsi dei valori che apporterà alla comunità, non trarre motivo dai suoi limiti o dalle sue debolezze passate per giustificare un atteggiamento di emarginazione: è «un fratello che Dio ci affida da amare».

14. La comunità è chiamata a «favorire la maturazione» di ciascuno dei suoi membri, compito questo che non è mai terminato.

15. La comunità aiuta ogni fratello a realizzare pienamente la sua vocazione: per questo non solo provvede a quanto gli occorre per la salute, gli studi, il lavoro, ma lo sostiene specialmente nei momenti della difficoltà, del dubbio, della malattia.

16. Il primo atteggiamento che il salesiano coltiva in sé è la coscienza di essere nella comunità membro responsabile: egli sente che la costruzione di un'autentica fraternità salesiana dipende in parte da lui e, perciò, è contento di dare il suo apporto.

17. Il salesiano accetta con riconoscenza l'aiuto che gli viene dai fratelli e cerca di correggere ciò che «scopre in sé di anti-comunitario», ricordando che l'egoismo e l'individualismo hanno radici profonde e misteriose nel cuore di ogni uomo;

18. Lo spirito di famiglia è una delle componenti dello spirito salesiano.

19. È la comunità salesiana l'ambiente primario dove riceviamo e condividiamo tale spirito: «da casa salesiana diventa una famiglia quando l'affetto è ricambiato e tutti, confratelli e giovani, si sentono accolti e responsabili del bene comune».

20. Lo spirito di famiglia, secondo la tradizione salesiana, integra e completa i rapporti di amicizia fraterna con i rapporti di paternità e di figliolanza che si vengono a creare tra i Superiori e i confratelli e tra i confratelli e i giovani.

21. L'amicizia salesiana, condivisa in spirito di famiglia, e uno stile di convivenza che impregna tutti i rapporti interpersonali e si manifesta in ogni situazione di vita della comunità: il lavoro, la preghiera, le ore dei pasti o della distensione ecc. sono momenti diversi in cui la comunità salesiana manifesta la ricchezza interiore dell'amore.

22. Lo spirito della famiglia comunica ad ogni confratello la gioia di vivere ogni momento della giornata, condividendo i valori collegati col lavoro, colla preghiera e colle altre manifestazioni comunitarie, come gli incontri e le riunioni della comunità.

23. *La comunicazione interpersonale* è un valore grandissimo per la crescita della persona e della comunità. Essa investe i problemi più profondi, a livello personale e comunitario.

24. La vita religiosa non annulla la nostra vita affettiva, ma la colloca nel contesto esistenziale della vocazione salesiana.

25. Dolori e gioie non perdono nulla del loro peso di lacerazione intima o di esaltazione gratificante; noi viviamo queste situazioni secondo la condivisione «rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri»

26. Si potrebbe dire che la comunità è come l'orchestra: mentre i singoli strumenti suonano la loro parte, l'insieme fa rivivere un capolavoro sinfonico; più esattamente fa rivivere il capolavoro che Dio ha composto da sempre per questa comunità. E mentre continua a chiamare altri per l'orchestra viva, il Signore rinnova il repertorio delle composizioni adattandole, di volta in volta, alle possibilità, alle caratteristiche dei maestri d'orchestra.

1.3. Indebolimento della vita spirituale e della relazione con Dio

Se psicologia e comunità sono aree rilevanti, la vita di fede e di dialogo con Dio è un terzo ambito assolutamente non trascurabile che col tempo l'abitudine, la superficialità, la secolarizzazione, l'uso spasmodico dei social logorano in profondità. Ci troviamo spesso, (Bosco-Reggia, 1996, p. 129-136) a lungo andare di fronte ad una fede data per scontata, ad una fede che non attracca alla vita.

Manca una vera circolarità tra la fede celebrata, vissuta e testimoniata, per cui è facile cadere in una routine di atti. Salta l'autenticità genuina del fatto che si è continuamente a contatto ed ispirati da Dio. Non ci si mette più in gioco intenzionalmente e consapevolmente su un rapporto vero e personale con Dio, ma solo sullo standard delle pratiche di pietà (ad es. si organizza una veglia, si preparano i sussidi, si festeggia alla fine, si postano sui social le emozioni, si riorganizza sul blog un ag-gancio per altre date), ci si sente bene, ma il tutto si può ricondurre alla sola e riduttiva professionalità educativa e/o pastorale o comunitaria.

Non si cresce più adeguatamente perciò nella vita profonda e nelle motivazioni portanti della propria vocazione. “La fiamma si è (quasi) spenta!”.

4.1 Cronaca del Rettor Maggiore

Il mese di agosto ha visto confermati gli impegni che il Rettor Maggiore aveva preso prima della nomina a Cardinale. In particolare quelli relativi alla Giornata Mondiale della Gioventù in Portogallo.

Già il 2 agosto nella Casa di Estoril incontra i giovani del Movimento Giovanile là convenuti per celebrare il SYM Day. È presente anche Madre Chiara Cazzuola, superiora delle FMA. L'incontro è durato l'intera giornata all'insegna dello stesso motto scelto dal Movimento: "Come, Live, Proclaim" (Venite, vivete, annunciate). Per i 9mila giovani di 78 Paesi diversi è stata una giornata di festa, di gioia e di riflessione che si è conclusa con la "Buona Notte" del Rettor Maggiore rimasto tutto il giorno con loro.

Dopo l'intensa giornata del 2 agosto, giovedì 3 agosto il RM ha visitato la Città della Gioia dove fra l'altro ha visitato lo stand della Famiglia Salesiana visitando anche la vicina Belem.

Il 7 agosto troviamo il Rettor Maggiore al Santuario della Madonna di Fatima per presiedere l'Eucarestia con la partecipazione

del Movimento Giovanile e la Famiglia Salesiana.

L'8 agosto è ancora a Lisbona per la cerimonia d'insediamento del nuovo Ispettore don Tarcizio Morais.

Ritorna quindi in Italia a Torino per ricordare la nascita di Don Bosco.

Il 16 celebra alla Basilica del Colle con la partecipazione di molti giovani e devoti di san Giovanni Bosco

"Il Signore – ha detto fra l'altro don Artime – ha scelto questa povera collina, un luogo allora sconosciuto, per fare nascere Giovannino Bosco, come Egli stesso aveva scelto di nascere in un angolo sperduto della Palestina. Per questo noi oggi siamo qui: non per adorare una persona ma per ringraziare Dio per il regalo di Don Bosco".

Gli ultimi giorni del mese vengono dedicati dal RM ad un po' di riposo in Famiglia in Spagna.

– SETTEMBRE

Direttamente dalla Spagna il RM si reca in Israele e Palestina per celebrare il Centenario di consacrazione della Basilica di Gesù

Adolescente a Nazareth. Alla solenne concelebrazione partecipano numerosi Confratelli salesiani e fedeli.

Tornato a Torino ha partecipato a molti momenti del III Seminario di promozione delle Cause di Canonizzazione e Beatificazione della Famiglia Salesiana fino alla conclusione del 10 settembre con la celebrazione dell'Eucarestia.

Il 23 settembre interviene alla quinta edizione della Scuola di Accompagnamento Spirituale Salesiano. Nel pomeriggio dello stesso giorno e nella giornata del 24 presiede la Cerimonia di consegna del Crocifisso ai membri della 154^a Spedizione Missionaria.

Nella stessa circostanza viene comunicato il tema del Capitolo generale 29mo (CG29): "Appassionati di Gesù Cristo. Dedicati ai Giovani. Per una vita fedele e profetica della nostra vocazione salesiana".

Gli ultimi giorni del mese sono dedicati alla preparazione del Concistoro del 30 settembre per il quale il RM prepara quanto dovuto materialmente e spiritualmente.

– OTTOBRE

Dopo l'intensa giornata della cerimonia del Concistoro il RM il 1 ottobre, domenica ha celebrato la sua prima messa da Cardinale nella Basilica del Sacro Cuore con

una grande partecipazione soprattutto della Famiglia Salesiana. Alla celebrazione liturgica è seguito anche un momento conviviale di gioia e partecipazione presenti anche i Familiari venuti dalla Spagna ed un gruppo di concittadini venuti dall'Asturia.

Intanto giunge notizia che dal 4 ottobre il cardinale è membro del Dicastero della Vita Consacrata. Dal 3 al 6 ottobre con gli altri membri del Consiglio ha partecipato alla Visita d'insieme alla Regione Mediterranea. La Visita si è svolta ad Ariccia.

Accompagnato da numerosi salesiani a partire dall'Ispettore don Roberto del Mulin, il 7 ottobre è stato a Boretto, paese natale di sant'Artemide Zatti. Qui è stato accolto dal Vicario Generale mons. Giovanni Rossi in rappresentanza dell'arcivescovo di Reggio Emilia mons. Giacomo Morandi, dal sindaco di Boretto e dai sindaci dei comuni limitrofi Brescello e Gualtieri. Durante la giornata oltre alla Celebrazione ha inaugurato una mostra sul Santo. Il comune di Boretto Gli ha anche assegnato e dato la Cittadinanza onoraria.

Domenica 15 ottobre il Cardinale Rettor Maggiore celebra nella Basilica dell'Ausiliatrice a Torino una messa grandemente partecipata.

Il 17 ottobre tè nuovamente a Roma per l'inaugurazione dell'anno accademico all'Università Pontificia salesiana. Sempre a Roma il 20 ottobre ha visitato la nuova comunità "Zefferino Namuncurà" alla Bufalotta.

– NOVEMBRE

Per la Festa di tutti i Santi e per il ricordo dei Defunti don Angel si è recato a Luanco suo paese natale dove è stato accolto con grande affetto e partecipazione. Qui ha celebrato messa, visitato il Cimitero dove sono sepolti i suoi genitori incontrato tanta gente che lo ricordava ancora bambino.

Dal 14 novembre fino a domenica si è recato in visita di animazione nel Senegal a Thiès dove ha incontrato diversi gruppi della Famiglia Salesiana. È andato quindi nel Gambia per ritornare in Senegal dal quale è partito per il rientro in Italia.

Il 26 novembre festa di Cisto Re è stato al Colle Don Bosco per una visita da Cardinale.

– DICEMBRE

Dal 3 dicembre è per quasi l'intero mese è impegnato con le sedute del Consiglio Generale a Torino ma nel frattempo vengono inserite svariate iniziative.

Il 4 dicembre presso il Santuario della Consolata a Torino par-

tecipa intervistato ad un incontro cittadino sulla condizione giovanile. L'intervista molto partecipata è stata pubblicata su *Avvenire* e sul settimanale *La voce* e il tempo della diocesi di Torino.

L'8 dicembre troviamo il Rettor maggiore a Roma e celebra la festa dell'Immacolata alla Basilica del Sacro cuore. Viene dato particolare risalto alla preghiera dell'Ave Maria nel ricordo di Bartolomeo Garelli.

Il 17 dicembre si è svolta sempre a Roma la Messa per la presa di possesso della Diaconia di Santa Maria Ausiliatrice.

Il 18 dicembre nel ricordo del 164mo anniversario di fondazione della congregazione (1859) lancia un appello missionario chiedendo disponibilità e servizio a religiosi e volontari.

Il 22 dicembre a Torino per chiudere il Corso di formazione per gli Ispettori di recente nomina.

Si è quindi spostato a Roma per celebrare in Natale con i dipendenti della Casa generalizia convocati per l'occasione dall'economista generale signor Muller.

Il 25 celebra in Natale al Sacro Cuore di Roma con i confratelli della Casa Generalizia mentre il 27 ha presentato la Strenna 2024 presso la Casa Generalizia FMA.

4.2 Cronaca dei Consiglieri Generali

Il Vicario del Rettor Maggiore

Al termine della sessione estiva del consiglio a fine Luglio 2023 il vicario del Rettor Maggiore si è recato in alcuni luoghi di Italia per colloqui e coordinamenti. A seguire nei primi giorni di agosto il vicario ha partecipato alla formazione dei giovani direttori delle due ispettorie di Spagna a Santiago di Compostela. Un momento sempre bello ed importante.

Al termine di questo momento Don Stefano si è recato in famiglia per un periodo di riposo.

Dal 22 Agosto il vicario è sceso a Roma per accompagnare gli ingressi dei nuovi direttori delle case RMG di Roma Sacro Cuore e di San Callisto. Con le case seguite direttamente dal vicario, a nome del Rettor Maggiore, il vicario ha avuto diversi altri incontri in questi anni soprattutto per la comunità di Roma Sacro Cuore che ha avuto un importante rinnovamento per cominciare il cammino della comunità in vista del futuro.

A partire dalla metà di Settembre 2023 il vicario ha partecipato, con tutti gli altri consiglieri, alla

sessione intermedia a Torino, che aveva come compito specifico la riflessione e l'elaborazione del tema del CG29; un momento fecondo e molto bello di riflessione e condivisione per il cammino di preparazione del prossimo capitolo generale.

Al termine della sessione intermedia il vicario del Rettor Maggiore, insieme a tutti i confratelli del consiglio è sceso a Roma per il Concistoro. Un magnifico momento di chiesa e di congregazione in cui si è accompagnato questo storico evento del Rettor Maggiore, che è stato ed è uno storico momento di congregazione.

Al termine del concistoro e dei giorni seguenti, il Vicario si è recato ad Ariccia, insieme al Rettor Maggiore e ai consiglieri di settore per la visita d'insieme della regione Mediterranea, coordinati dal consigliere regionale della Mediterranea. Un momento bello di fraternità e di riflessione sul futuro di questa importante parte della congregazione.

Nella seconda metà di ottobre 2023 il vicario del Rettor Maggiore è partito per la visita all'ispettoria di Guwahati, per fare la consultazione per il nuovo ispettore. Una esperienza molto bella di conoscenza di questa parte della

congregazione e di possibilità di contatto con i confratelli dell'ispettorato. Al termine della visita all'ispettorato di Guwahati il Vicario a visitato l'ispettorato di Dimaapur e Shillong. L'insieme della visita a queste tre ispettorie è stata una magnifica possibilità per il Vicario di conoscere questa bella parte della congregazione nel nord est dell'India.

Rientrando dall'India don Stefano è stato in diverse parti di Italia per accompagnare le case RMG e altre realtà da accompagnare.

A metà di novembre il vicario si è recato nelle Filippine, nelle due ispettorie. Prima don Stefano si è recato in FIS e successivamente con FIN. Una buona esperienza in cui il vicario ha potuto incontrare e conoscere questa bella parte della congregazione.

A fine di novembre il vicario del Rettor Maggiore è rientrato a Torino per preparare il lavoro del consiglio generale, nella sessione plenaria invernale.

Un periodo intenso e ricco di incontri accompagnando la congregazione, per la parte di servizio del Vicario, già in cammino verso il prossimo capitolo generale.

Il Consigliere generale per la Formazione

Dopo la conclusione della sessione estiva 2023 del Consiglio generale, don Ivo Coelho si è recato a Lisbona, in Portogallo, per partecipare, insieme al Rettor Maggiore e ad alcuni consiglieri, alla Giornata Mondiale della Gioventù, dal 1 al 6 agosto.

Dal 7 al 20 agosto don Coelho era in India per un tempo in famiglia e nelle ispettorie INP e INB. Durante questo periodo ha visitato anche alcune case di formazione interispettoriali: il prenoviziato a Loutolim - Goa, la comunità dei teologi a Koregaon Road, Pune, e poi il noviziato e il postnoviziato a Nashik.

Dal 21 al 27 agosto il consigliere era a Gerusalemme, dove ha partecipato all'VIII Convegno Mondiale dell'Associazione Biblica Salesiana (ABS) a 40 anni dalla fondazione.

Tornando a Valdocco, don Coelho ha visitato la Scuola di Accompagnamento Salesiano (SSA) (versione in lingua italiana) al Colle Don Bosco il 20 settembre per una relazione e per poter salutare i partecipanti.

Dal 18 al 26 settembre ha par-

tecipato ai lavori del consiglio intermedio speciale a Valdocco, con la partecipazione di tutti i consiglieri, in preparazione al CG29. Poi, con tutti i consiglieri, si è recato a Roma per partecipare al Concistoro dove don Angel Fernandez Artime è stato creato cardinale da Papa Francesco, e alle seguenti celebrazioni al Sacro Cuore.

Dal 3 al 6 ottobre don Coelho ha partecipato alla Visita d'Insieme della Regione Mediterranea tenuta ad Ariccia (RM).

Il resto dei mesi di ottobre e novembre è rimasto in sede a Valdocco per poter proseguire con il lavoro sulla *Ratio*. Durante questo periodo ha fatto delle visite allo studentato teologico di Crocetta - Torino e al noviziato del Colle Don Bosco, come anche al postnoviziato di S. Tarcisio - Roma. Per il contesto di guerra in Terra Santa, dal 7 ottobre, sta accompagnando la comunità dei teologi e il centro studio STS a Gerusalemme - Ratisbonne.

In questo periodo è stato rappresentato dai membri del settore ai vari incontri delle Commissioni Regionali per la Formazione; essi hanno anche visitato varie comunità formatrici.

Dal 29 al 31 ottobre don Coelho, con i membri dell'equipe Settore Formazione, si è recato a S. Cuore - Roma per predisporre i nuovi uffici nella Sede Centrale. In questi giorni, ha anche incontrato il Rettore dell'UPS, don Andrea Bozzolo, per discutere la possibilità di aggregare la SSA al corso di formazione permanente dei formatori che ha sede all'UPS.

Il 21 novembre ha partecipato ai curatorium della Crocetta - Torino e del noviziato al Colle Don Bosco. Il 2 dicembre ha presieduto il curatorium della Comunità Z. Namuncurá - Roma.

Il Consigliere generale per la Pastorale Giovanile

Don Miguel Angel, in merito al coordinamento delle attività del Settore, ha convocato l'equipe presso la sede centrale in nove occasioni al fine di implementare e predisporre tutti i processi in atto e da attuare. Ha inoltre previsto diverse riunioni di valutazione e pianificazione del lavoro con don Claudio Cartes, che anima l'Escuela Salesiana America e la Rete di Formazione Professionale nel continente americano; ha inoltre avuto incontri con il direttore esecuti-

vo del DBI e del DBTech Europa al fine di sviluppare tutti gli aspetti dello Statuto e con il coordinatore della Commissione Scuola Salesiana Europa.

Per quanto riguarda *le giornate di formazione*, il Consigliere per la Pastorale Giovanile ha offerto una sessione di approfondimento ai direttori, ai catechisti e Presidi dell'Ispettorica ICP (7 luglio) sul tema dell'animazione vocazionale nelle scuole; con i direttori si è soffermato sul primo annuncio e sulla pastorale giovanile (4 dicembre). Sono poi state varie le occasioni in cui don Miguel Angel ha presentato il libro "la pastorale giovanile che educa l'amore" nella duplice modalità online/presenza. Si è collegato online con numerose persone dell'ispettorica COM (22 settembre), ARS (10 ottobre) e con un gruppo di dottorandi, studiosi e docenti durante il Seminario tenutosi all'UPS dal titolo "Giovani, Affetti e identità" (11 novembre). In presenza ha illustrato il processo che ha portato alla realizzazione del documento e il contenuto, fino ad arrivare ai criteri educativi, a numerosi membri di associazioni e movimenti della diocesi di Genzano (15 novembre). Ha offerto poi alle ispettorie COM (29 settembre) e ANN (13 dicembre) un webinar sul numero di Flash

che approfondisce il tema dell'animazione vocazionale.

Sempre sulla scia degli incontri di approfondimento e studio, dal 28 al 30 agosto, ha tenuto una conferenza in occasione dell'incontro della Rete Nazionale Salesiana del Brasile ad Aparecida, presiedendo poi l'Eucaristia finale. Il Consigliere ha poi offerto una sessione formativa ai partecipanti del Corso dei Missionari all'UPS (24 ottobre) e ai nuovi ispettori convocati per il Corso a Torino (18 dicembre). Ha condotto diverse sessioni di formazione in due diversi posti dell'Ispettorica della Thailandia (dal 26 al 30 ottobre) e nel MOZ (23-26 novembre). Don Miguel Angel ha poi accompagnato una riflessione sulla parrocchia salesiana al Seminario organizzato dal Centro Nazionale Italiano (14 novembre) e una conferenza a Salamanca (Spagna), in occasione del 125° anniversario dell'arrivo dei salesiani nella città (16 dicembre). Infine, in Spagna, ha approfondito il tema dell'accompagnamento in una giornata formativa, organizzata dal Centro Nazionale di Pastorale Giovanile.

In collaborazione con la Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'UPS, da agosto a novembre, ha contribuito alla strutturazione di un

corso di Alta Formazione (375 ore) in formazione carismatico-istituzionale per salesiani e laici in Europa. Questi incontri sono stati preceduti da una riunione con il Rettore dell'Università (28 luglio) per concordare i termini della collaborazione.

Il Consigliere per la Pastorale Giovanile ha effettuato una serie di *visite di animazione pastorale*, incontrando salesiani, giovani, confratelli in formazione e visitando alcune case. In particolare, dal 31 agosto al 5 settembre, ha visitato l'Ispettorato di Campo Grande in Brasile. Dal 20 al 23 ottobre, ha fatto visita all'ispettorato di Varsavia e dal 6 all'8 ottobre l'ispettorato FIN.

In merito poi a colloqui e visite, don Miguel Angel, il 14 settembre, *ha incontrato* il nuovo direttore ed economo del Centro Nazionale di Pastorale Giovanile d'Italia e successivamente suor Runita, del Settore della Pastorale delle FMA (26 settembre). Il 28 novembre ha avuto un incontro online con il sig. Juan Carlos Echavarría Zúñiga, SDB, Coordinatore della Commissione per i Diritti Umani dell'Ispettorato COM e con la sig.ra Elma Mireya Ardila Duarte, Coordinatrice dell'Ufficio per le Relazioni Istituzionali e l'Accompagnamento al Lavoro dell'Ispettorato COB per

avere informazioni e aggiornamenti rispetto alla loro partecipazione a nome dei Salesiani agli incontri di Ginevra convocati dal Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite.

A luglio, il Consigliere, ha predisposto tre incontri con l'Economo Ispettoriale dell'ICP e il Direttore del Colle don Bosco per la ristrutturazione del teatro e del prato del sogno, in vista del Sinodo dei Giovani che si terrà nel 2024. Il 20 luglio, ha avuto un incontro online con quattro Rettori di Università africane.

Il Consigliere per la Pastorale Giovanile ha presieduto il lancio ufficiale del "DB Tech Europe" (20 ottobre) e gli incontri regionali dei delegati per la pastorale giovanile dei seguenti continenti: America (14-17 ottobre, Cile), Asia Sud (1-4 novembre, Dimapur), Africa-Madagascar (19-22 novembre, Maputo) e Asia Est - Oceania (9-12 novembre, Cebu).

Dal 1° al 6 agosto don Miguel Angel ha partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù. Di particolare importanza è stata la preparazione del Forum della GMG del 2 agosto con il Rettor Maggiore e la Madre, nonché la collaborazione nell'organizzazione della veglia serale. A settembre e ottobre, in oc-

casione della preparazione del grande evento che sarà il Sinodo dei giovani organizzato dai salesiani, il Consigliere ha inviato dei questionari alle Ispettorie per la preparazione dell'*Instrumentum Laboris*. Il Consigliere ha anche inoltrato ai delegati una richiesta di invio di un sogno di un giovane della propria realtà, per la realizzazione di un libro che contenga i sogni di 200 giovani della Congregazione.

Per quanto riguarda le *pubblicazioni*, don Miguel Angel ha corretto alcune bozze del testo "L'educazione è una questione di cuore" sul modello educativo-pastorale salesiano, in lingua portoghese. Sono stati pubblicati due nuovi numeri di *Flash*, che affrontano il tema del "Il ruolo del salesiano nella CEP" e del "Primo Annuncio e Pastorale Giovanile Salesiana". Ha elaborato la presentazione di una ricerca su "La leadership scolastica salesiana" curata dalla dott.ssa Patricia Paraguez. Infine, ha curato il nuovo libro sul Centro Giovanile dell'Oratorio, pubblicato in cinque lingue.

Negli ultimi mesi ha svolto diversi incontri (22 settembre e 9 dicembre) con i responsabili degli enti DB Tech dei vari continenti al fine di lavorare sul rinnovamento del Quadro di riferimento sulla formazione professionale.

Insieme al Rettore Maggiore e ad alcuni Consiglieri, ha partecipato ai lavori della Visita d'Insieme congiunta di tutta la Regione Mediterranea, dal 3 al 6 di ottobre ad Ariccia, vicino Roma. Infine, don Miguel Angel ha partecipato alla celebrazione del Concistoro ordinario pubblico (30 settembre), durante il quale il Rettore Maggiore dei Salesiani di Don Bosco, don Ángel Fernández Artime, è stato creato cardinale. La stessa sera, ha presenziato all'omaggio rivolto al Cardinale presso l'Ambasciata della Spagna a Roma.

Il Consigliere generale per le Missioni

Dopo la conclusione della sessione estiva del Consiglio Generale, il 24 luglio, il Consigliere Generale per le Missioni, Don Alfred Maravilla, ha trascorso alcuni giorni di riposo con la sua famiglia. Il 2 agosto ha iniziato la visita straordinaria all'Ispettoria di San Giovanni Bosco, in Vietnam. La visita è iniziata con l'Eucaristia nella casa ispettoriale con tutti i membri del Consiglio ispettoriale. È seguita una riunione con il Consiglio ispettoriale. Poi è iniziata la visita alle case, regolarmente interrotta per uscire dal Paese a causa delle

restrizioni sui visti. Il 12 agosto si è recato a Port Moresby, in Papua Nuova Guinea, per l'incontro regionale dei DIAM della regione Asia Est-Oceania. Il 18 agosto si è recato a Suva, nelle Fiji, per visitare i confratelli e la nostra presenza. Ha avuto modo di vedere la costruzione in corso della Chiesa di San Giovanni Bosco. Dal 21 al 28 agosto è stato in Mongolia per la visita straordinaria delle tre comunità del Paese. La Mongolia è una delegazione dell'Ispettorato del Vietnam. Dalla Mongolia si è recato a Seoul, in Corea, per conferire con l'Ispettore sul possibile sviluppo futuro della Mongolia.

Il 1° settembre è arrivato a Torino per unirsi a tutti i membri del Settore Missioni che animavano il corso per nuovi missionari che si è concluso con la consegna della croce missionaria a 25 missionari da parte del Rettor Maggiore il 24 settembre. Nella stessa celebrazione la Madre Generale delle FMA ha consegnato la croce missionaria anche alle missionarie FMA in partenza. Il Consigliere è rimasto a Valdocco per partecipare alla sessione intermedia del Consiglio Generale. Si è poi recato a Roma con tutti i membri del Consiglio Generale per partecipare al Concistoro ordinario pubbli-

co del 30 settembre, dove Papa Francesco ha creato il Rettor Maggiore cardinale.

Dal 2 al 6 ottobre, Don Maravilla ha partecipato alla Visita d'Insieme nella regione Mediterranea ad Ariccia, alle porte di Roma. Dal 7 al 10 ottobre è stato a Baku, in Azerbaigian, per una visita di animazione. Durante la visita ha incontrato il Prefetto Apostolico, Mons. Vladimir Fekete, SDB. Al termine della visita, ha condiviso con i confratelli le sue raccomandazioni per sviluppare la nostra presenza nel Paese. Successivamente, al suo ritorno a Valdocco, ha conferito anche con l'Ispettore della Slovacchia, dato che l'Azerbaigian è sotto l'Ispettorato della Slovacchia. Si è poi recato a Malta per partecipare, insieme a Don Pavel Ženíšek, membro dell'équipe del Settore Missioni, all'incontro regionale dei DIAM dell'Europa Centro-Nord dal 12 al 15 ottobre e quelli della Regione Mediterranea, a Valencia dal 16 al 19 ottobre. Dal 20 al 23 ottobre è stato a Sacrofano, alle porte di Roma, per il Workshop sulle Procure Missionarie ispettoriali.

Dal 24 ottobre al 17 novembre è stato in Vietnam per continuare la seconda parte della sua visita straordinaria. Dal 18 al 20 novem-

bre ha raggiunto il Vicario del Rettor Maggiore, Don Stefano Martoglio a Cebu, nelle Filippine. Ha partecipato a un incontro con l'Ispettore e il suo Consiglio per valutare l'animazione e il governo della nostra presenza in Pakistan. Da Cebu è andato a Brasilia, in Brasile, soprattutto per visitare il centro di animazione missionaria della Conferenza dei religiosi, il *Conselho Indigenista Missionário* (CIMI). Ha anche colto l'occasione per visitare le presenze salesiane in città. Accompagnato da Don Reginaldo Cordeiro, membro dell'équipe del Settore Missioni, il Consigliere per le Missioni si è recato a Campo Grande. Al suo arrivo, il 23 ottobre, è stato accolto dall'Ispettore. Ha potuto visitare il museo delle culture e l'Università Cattolica Don Bosco (UCDB). Ha avuto anche l'opportunità di incontrare i postnovizi e l'équipe di formazione a São Vicente e ha celebrato l'Eucaristia con loro. Da Campo Grande ha proseguito in auto per visitare le missioni salesiane a São Marcos (tra gli Xavantes), a Meruri (tra i Bororos) ed a Sangradouro (tra gli Xavantes). Insieme a Don Cordeiro, il Consigliere per le Missioni si è recato a Manaus il 27 novembre. La sua visita è iniziata con l'Eucaristia con l'Ispettore e i confratelli residenti nelle comunità di Manaus. A causa della

cancellazione del volo, non ha potuto visitare le missioni di Manicorè. Il 1° dicembre è tornato a Torino per partecipare alla sessione invernale del Consiglio Generale.

Il Consigliere generale per la Comunicazione Sociale

Dal 3 al 7 Agosto 2023 il Consigliere per la Comunicazione Sociale don Gildasio Mendes dos Santos si è occupato della redazione del nuovo documento per la Comunicazione Sociale. Subito dopo ha preso parte al meeting online con i Nuovi Delegati della comunicazione che sono stati nominati negli ultimi nove mesi.

Dal 10 al 23 Agosto ha trascorso un periodo di ferie a Roma. Dal 29 al 31 Agosto, lui si è recato a Messina, Sicilia, per fare un giorno di formazione per gli studenti di teologia presso l'Istituto "San Tommaso".

Dall'inizio di Settembre fino a metà mese, il Consigliere della Comunicazione sociale ha partecipato al raduno del Consiglio Generale a Valdocco. La partecipazione lo ha visto tra i componenti per la preparazione al Concistoro del Rettor Maggiore come Cardinale, a San Pietro, in Vaticano.

Dal 3 Ottobre fino al 6 si è svol-

to un incontro con gli Ispettori della Regione Mediterranea ad Ariccia per la Visita di Insieme. Dal 7 fino all'11 Ottobre si sono svolti degli incontri con l'Équipe del Settore per la revisione e la programmazione dell'anno 2024. Durante questo incontro è stato redatto il nuovo testo per la Comunicazione Sociale.

Don Gildasio, ha tenuto inoltre l'incontro online con i Compositori salesiani delle Regione; "Don Bosco Forum Digitale". Il 12 Ottobre Don Gildasio ha svolto l'incontro con l'Équipe di Comunicazione e il Rettor Maggiore per la scelta del poster della Strenna 2024. Il 15 Ottobre Don Gildasio si è occupato della preparazione e partecipazione online al "Don Bosco Global Youth Film Festival" (DBGYFF), svoltosi a Los Angeles, USA. Il 17 Ottobre Don Gildasio ha preparato il materiale inerente al prossimo Convegno Mondiale di Comunicazione di agosto 2024. Dal 23 al 27 Ottobre Il consigliere ha inoltre partecipato all'incontro degli Ispettori della Regione Interamerica svoltosi in presenza a Cartagena, Colombia. Ha partecipato successivamente in loco all'incontro con il Delegato della Comunicazione e la sua équipe a Medellin. Dal 28 al 30 Ottobre Don Gildasio ha fatto una

breve visita dell'ispettorato a San Paolo del Brasile e subito dopo una breve ispezione presso la sede dell'Ispettorato BBH.

A novembre, dal giorno 4 al giorno 11 Don Gildasio si è recato in visita presso la sua famiglia a Ji-Parana, Brasile per poi ripartire il giorno 12 aprile rientrando definitivamente al Sacro Cuore a Roma. Il 17 Novembre ha partecipato da remoto alla "BOSCOM General Assembly" (India). Successivamente ha preso parte all'incontro online dei Coordinatori Regionali di Comunicazione (livello mondiale). Il 18 e il 19 Novembre, è intervenuto all'incontro con i membri del Settore Comunicazione per la programmazione del Settore per l'anno 2024.

Il 20 Novembre si è tenuta la Preparazione del lancio della Strenna 2024 con la collaborazione di don Pierluigi Lanotte e Suor Maria Ausilia da Siena, FMA. Il giorno 22 si è svolto l'incontro online con i Compositori di musica salesiana in lingua inglese e francese per la Regione Africa-Madagascar. Il 24 si è svolto invece l'incontro online con i Compositori di musica salesiana per la Regione Interamerica. Il 27 Novembre si è tenuto il: "Don Bosco Digital Forum" con l'Ispettorato CAM.

Nel giorno 28 é stato un incontro che ha impegnato Don Gildasio in una riunione con don Fabio Pasqualetti per la preparazione del Convegno di Comunicazione 2024 e la relativa creazione della Commissione Mondiale sull'Intelligenza Artificiale. Il 29 Novembre Don Gildasio ha svolto da remoto un Forum digitale con i giovani comunicatori delle Ispettorie del Brasile. Sempre il 29 si è poi tenuto un incontro con la Commissione Nazionale salesiana per la Comunicazione (CONAC) e i giovani per la preparazione della Lettera sulla Comunicazione. Si è successivamente svolto un incontro con l'équipe di redazione per tale documento. Il 30 Novembre Don Gildasio ha partecipato alla Cerimonia di Conferimento del "Premio Ratzinger 2023", presso la Città del Vaticano.

Il giorno 4 dicembre, ha visto impegnato Don Gildasio nella Sessione del Consiglio Generale a Valdocco. Il 24 Dicembre Don Gildasio è rientrato al Sacro Cuore, a Roma, per trascorrere il Santo Natale al Sacro Cuore. Il 27 Dicembre è stato impegnato circa il Lancio della Strenna 2024 presso la Casa Generalizia delle FMA, a Roma.

L'Economo generale

Durante il mese di **luglio**, l'Economo Generale è stato presente alle diverse sedute della sessione plenaria del Consiglio Generale, che si sono tenute a Valdocco (Torino) ed ha partecipato agli esercizi spirituali che si sono svolti in Valle d'Aosta. Nelle stesse settimane in cui è stato a Torino ha incontrato diversi ispettori ed economisti ispettoriali per discutere insieme delle sfide che dovranno affrontare nei prossimi anni. Alla fine del mese ha partecipato ad alcuni seminari internazionali incentrati su temi pedagogici.

Nel mese di **agosto** il Sig. Muller si è recato in Kenya (dal 6 al 9) per partecipare all'insediamento del nuovo ispettore del Kenya. Ha avuto l'opportunità di visitare alcune opere dell'ispettorato AFE, incontra confratelli della nuova Ispettorato di Tanzania. Ha potuto ascoltare ad alcuni confratelli del Sud Sudan per capire come i disordini nella regione influenzino i centri salesiani.

Il mese di **settembre**, ha visto la presenza dell'Economo Generale in due realtà molto interessanti della Congregazione. Dal 1° al 5 settembre ha visitato il Pakistan (Quetta e Lahore) e dal 9 al 15 si

è recato ad Haiti. In entrambe le circostanze ha potuto visionare la situazione delle comunità e dei progetti che si stanno sviluppando nelle aeree in cui si è recato. A Quetta, ha salutato gli studenti e gli insegnanti della scuola in crescita. Dalla sua nascita, la scuola è cresciuta ogni anno e ora gode di un'ottima reputazione in città. La buona collaborazione con le autorità ha portato alla costruzione di nuove aule e la formazione degli insegnanti è diventata una costante. I tre giovani che si stanno preparando per entrare in noviziato sono la testimonianza di una buona pastorale vocazionale e del grande impegno dei salesiani locali per dare alla presenza di Don Bosco una prospettiva a lungo termine.

A Lahore ha visitato la nuova Scuola per Infermiere Artemide Zatti. Questa scuola è stata progettata da tempo ed è necessaria per soddisfare le tante richieste di una buona educazione. La visita alla tomba di Bakir e il successivo colloquio con i familiari del giovane scomparso hanno sottolineato la grande importanza della presenza dei Salesiani qui, visto che molti cristiani si rivolgono a loro per avere sostegno. Il centro di formazione professionale riceve molte richieste da parte di giovani

provenienti da famiglie locali che desiderano svolgere un apprendistato tecnico altamente qualificato. Lo spazio è molto limitato e a lungo termine il centro dovrà essere ampliato. Grazie all'iniziativa del direttore, si è formata un'associazione di ex allievi che sostiene le preoccupazioni dei giovani e li promuove nella società.

La visita ad Haiti è stata una sfida sotto molti aspetti. La logistica ha dovuto tenere conto della situazione critica e violenta. È stato possibile visitare molte comunità, ognuna delle quali è una testimonianza del grande e ottimistico carisma salesiano. Le condizioni di vita della popolazione sono spesso molto povere, mancano cibo, medicine, attrezzature tecniche, ecc. ed è estremamente difficile organizzare i trasporti verso l'interno del Paese a causa dei pericolosi banditi lungo le strade. È quindi ancora più gratificante che ogni comunità salesiana riesca a sostenere migliaia di bambini, giovani e anziani. Con la sua visita, l'Economo generale ha sottolineato la sua grande gratitudine a tutti i salesiani e al personale di Haiti e ha promesso di continuare a sostenere le attività della comunità anche in futuro.

Nella seconda metà del mese ha

preso parte alla seduta intermedia del Consiglio Generale in cui si sono definiti i primi dettagli del Capitolo Generale 29 che avrà inizio nel mese di Febbraio 2024. Il giorno 30 ha preso parte alla nomina a Cardinale del Rettor Maggiore Angel Fernandez Artime.

Durante il mese di **ottobre**, il Sig. Muller ha prima partecipato alla Visita d'Insieme della Regione Mediterranea che si è svolta nella prima settimana del mese ad Ariccia, e poi, si è recato due volte in Africa. La prima, in Etiopia (dal 13 al 17) per visionare i progetti dell'ispezione nella regione di Tigray. Le comunità di Shire, Adua, Adigrat e Makallé hanno dovuto affrontare un'altra situazione dura e difficile subito dopo la pandemia di Covid, poiché la guerra ha reso impossibile quasi ogni attività. La fame e la paura hanno regnato qui per oltre due anni e molti dei danni sono ancora oggi visibili. Durante la visita si sono tenute cerimonie per le innumerevoli vittime della guerra e in ogni villaggio, quasi in ogni casa, la gente piangeva i propri cari scomparsi. Grazie ai religiosi e soprattutto alla coraggiosa presenza dei Salesiani, molte persone sono riuscite a sopravvivere e oggi sono grate che le scuole siano di nuovo

aperte e che sia stata ripristinata una certa normalità. L'incontro con il Vescovo dell'Eparchia cattolica ha dimostrato che l'opera di ricostruzione è ormai iniziata e che la Chiesa e i Salesiani sono di nuovo pienamente impegnati nei progetti educativi.

La visita in Sud Africa (Johannesburg, dal 25 al 29), era programmata per prendere parte ai lavori della CIVAM e coordinare l'incontro degli economisti ispettoriali della Regione Africa-Madagascar. I numerosi appuntamenti nei centri di formazione rappresentano una grande sfida per l'economia, poiché i costi nei singoli Paesi sono aumentati rapidamente, in parte a causa dell'inflazione, in parte a causa delle guerre che fanno lievitare i prezzi.

Nel mese di **novembre**, l'Economo Generale, ha partecipato il 2 ed il 3 novembre al Convegno Internazionale che si è svolto in Vaticano incentrato sulla Mensuram Bonam. Dal giorno 4 a giorno 9 ha visitato la Visitatoria di Sri Lanka dove si è svolto l'incontro con gli Economisti ispettoriali della Regione Asia Sud. L'ottima organizzazione della conferenza della regione Asia Nord ha permesso di discutere le principali sfide di un mercato molto dinami-

co. I cambiamenti della società, la necessità di standard tecnici più elevati e migliori nella formazione professionale, i rischi del cambiamento, ecc. sono stati alcuni degli argomenti discussi. La necessità di presentare il nostro lavoro in un bilancio sociale in futuro dovrà essere molto evidenziata.

Purtroppo ha avuto solo pochi giorni per visitare il lavoro dei Salesiani in Sri Lanka. I centri visitati dall'economista generale lo hanno convinto che nella Vice-Ispettorata LKC si sta facendo molto per creare migliori condizioni di apprendimento per i giovani e per rispondere alle nuove sfide con molta creatività.

Dal 20 al 26 novembre, insieme al suo team ha partecipato ai lavori dell'incontro con gli Economisti Ispettoriali delle Regioni Interamerica e Cono Sud che si sono tenuti in Colombia a Bogotá e Fusagasuga. L'eccellente organizzazione da parte dell'economista ispettoriale di Bogotá, così come i contributi molto ben preparati da parte dei partecipanti, hanno reso questa conferenza una piattaforma per il prossimo futuro. L'economista generale ha sottolineato: La nostra Congregazione è ormai di casa in molte culture, grazie alla sua forte espansione in tutto il mondo, e queste culture stanno diventan-

do sempre più parte della nostra identità. Come istituzione globale, abbiamo il compito di sviluppare le competenze che rendono possibile vivere il nostro carisma in ogni angolo del mondo, senza perdere l'unità con "Roma" e permettendo alla diversità di liberare energia creativa per l'ulteriore sviluppo dei nostri servizi ai giovani.

Il Consigliere per la Regione Africa e Madagascar

In agosto, padre Alphonse Owoudou, Consigliere regionale per l'Africa e il Madagascar, ha accompagnato il Rettore Maggiore alla Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona. L'8 agosto si è recato a Nairobi, in Kenya, per partecipare all'incontro annuale della DB Tech Africa del 10 e 11 agosto. Ha poi visitato la comunità salesiana di Sherbrooke, nell'Ispettorata SUE. A settembre, padre Alphonse è tornato a Nairobi per un incontro con il nuovo team di DB Tech Africa. Si è poi recato a Dar Es Salam (Tanzania) dove, circondato dai confratelli di TZA, AFE e da alcuni confratelli delle Ispettorie vicine AFC e ZMB, ha insediato l'8 settembre il nuovo Ispettore di TZA, padre Salema Emilius. Il 9 settembre è stato a

Lubumbashi, nella RDC, dove ha aperto ufficialmente la visita straordinaria all'AFC. La visita è iniziata con una serie di incontri con l'Ispettore, padre Guillermo Basaños, e il suo Consiglio ispettoriale, oltre che con diversi consigli di amministrazione dell'AFC. Ha poi intrapreso un tour delle opere salesiane, iniziando dalla Botte (il Sud), visitando prima la comunità di San Giuseppe a Mokambo, poi Sakania il 5 ottobre e infine Kipusha il 7 ottobre. Il 10 ottobre padre Alphonse è arrivato a Imara per la visita e il 12 ottobre è partito per la presenza salesiana a Kasenga. Dal 14 al 16 ottobre, padre Alphonse ha scoperto l'opera e i settori di Tabacongo. Dal 16 al 18 ha condiviso la vita dei confratelli e degli studenti residenti nell'opera Home Zanin. La mattina del 18 ottobre si è recato a Nairobi per ottenere più facilmente il visto per il Sudafrica. Dal 24 al 31 ottobre, il Consigliere regionale ha raggiunto tutti gli Ispettori e i delegati dell'Africa e del Madagascar, dove ha presieduto l'Assemblea CIVAM (Conferenza delle Ispettorie e Visitatorie dell'Africa e Madagascar) a Johannesburg. Nell'ambito della visita, i partecipanti alla CIVAM hanno celebrato una Messa giubilare presso la parrocchia All

Saints di Ennerdale e hanno effettuato una visita guidata a due luoghi importanti per la lotta all'apartheid a Soweto: il Museo Hector Pieterse e la parrocchia cattolica Regina Mundi. Il 31 ottobre, al termine dell'Assemblea CIVAM, padre Alphonse Owoudou è tornato nella RDC con l'Ispettore AFC, e lo stesso pomeriggio ha iniziato la visita straordinaria all'opera Salama. Il 3 novembre ha attraversato il nord-est di Lubumbashi per visitare la Maison des Jeunes nel comune di Ruashi. Mentre visitava quest'opera, situata in un quartiere popolare, è stato anche invitato dall'Ispettore a inaugurare l'anno accademico 2023-2024 della nuova università salesiana della RDC, la UDBL. Dal 5 all'11 novembre ha soggiornato a Kansebula. L'opera di Kansebula è la più grande di tutta l'Ispettoria AFC - e di tutta la Regione Africa e Madagascar - con 84 giovani confratelli e studenti post-novizi e un'équipe di 9 formatori. Durante questa visita il Regionale avrà anche colloqui con il vescovo Gaston Ruvezi, la cui sede si trova nelle vicinanze, e con il noviziato delle FMA che si trova proprio di fronte al palazzo vescovile. Dall'11 al 14 novembre, padre Alphonse ha visitato la Cité des Jeunes, che, tra gli altri setto-

ri, è anche responsabile del Pre-noviziato AFC. Il 14 novembre si è recato a Bakanja Centre. Durante questa visita a Bakanja, padre Alphonse, accompagnato da tutta la comunità, ha fatto anche una visita notturna alla città di Lubumbashi per incontrare i ragazzi e ragazze nel loro ambiente e conoscere da vicino alcune realtà che affrontano. Il 16 novembre ha visitato il centro di formazione Bakanja Magone, l'ostello delle ragazze e il settore Bakanja ville. Il 17 novembre ha ricevuto un'accoglienza creativa a Chem Chem, da parte di un gruppo di novizi travestiti che hanno abilmente simulato un attacco armato e una presa di ostaggi al convoglio del Regionale. Il noviziato salesiano di Chem Chem (AFC) è circondato da appezzamenti di terreno appartenenti alla Congregazione, ma che da anni vengono sistematicamente rubati da famiglie e, a quanto pare, da alti funzionari del Paese. Di conseguenza, la situazione è costantemente tesa e c'è un grado di insicurezza e incertezza che sta portando il noviziato a contemplare un imminente trasferimento, mentre il procedimento legale continua. Il 20 novembre, padre Alphonse è arrivato a Jacaranda, un'altra opera della rete OMM (Œuvres Maman Mar-

guerite) dell'AFC. È stata la sua visita più breve, perché il giorno dopo, il 21 novembre, era già in viaggio verso il Teologato Saint François de Sales per una visita che sarebbe durata quattro giorni. Il 25 novembre si è recato alla comunità Don Bosco Carrefour, il cui settore principale è la gestione e l'accompagnamento del Policlinico Afia Don Bosco. Qui il Regionale ha presieduto la Messa solenne di Cristo Re dell'Universo, tra i malati, le loro famiglie, il personale infermieristico e i confratelli. Il 26 novembre, padre Alphonse è arrivato alla Sede Ispettorale per la visita straordinaria. Il 28 novembre è partito per Torino, dovendo poi tornare nel marzo 2024 per la terza e ultima fase della visita straordinaria che sarà alla Delegazione AFC-Est.

Il Consigliere generale per la Regione Asia Est Oceania

Dopo la sessione estiva del Consiglio generale, dal 25 luglio al 16 agosto 2023, don Giuseppe Nguyen Phuoc ha iniziato la sua visita straordinaria alla Visitatoria del Myanmar. Il Paese è in guerra, ma ha comunque potuto visitare tutte le comunità locali e intrattenere colloqui personali

con tutti i confratelli e i superiori di questa piccola Visitatoria. Sulla base delle sue esperienze personali di vita salesiana durante la guerra, e delle conseguenze del dopoguerra, ha incoraggiato i confratelli a essere più fiduciosi in Maria Ausiliatrice e a compiere la volontà di Dio in ogni giorno, poiché Dio sta concedendo loro (fino a questo momento) una preziosa sopravvivenza con qualche piano sconosciuto per il futuro dei giovani in Myanmar. Poi il Consigliere, ha continuato il suo servizio di Visita straordinaria alla Provincia di Cina, in tre territori (18-28 agosto per Taiwan, 28 agosto-6 settembre per Macao e 26 ottobre-15 novembre per Hong Kong). La Visita è stata evidentemente ritardata di 2 anni a causa della restrizione dei viaggi per Covid. La missione salesiana nei tre territori è stata fruttuosa con vari tipi di apostolato, ma sta anche affrontando una società che sta cambiando velocemente con maggiori sfide negli ultimi anni. La Visita è stata abbinata alla consultazione per il nuovo superiore della Cina, poiché il Provinciale stava completando il suo servizio (2018-2024).

Insieme a tutti i membri del Consiglio, don Giuseppe ha partecipato alla Sessione intermedia

(17-26) per preparare il prossimo Capitolo Generale 29. La Sessione si è conclusa con la partecipazione al significativo evento della nomina Cardinalizia del Rettor Maggiore a Roma, il 30 settembre 2023.

Dal 1° al 20 ottobre 2023, don Giuseppe ha effettuato il viaggio nelle comunità giapponesi per la Consultazione del nuovo Superiore del Giappone. Il viaggio si è svolto in modo efficace, così come era stata la Visita straordinaria della Provincia nella primavera del 2023.

Dal 24 al 26 ottobre, don Giuseppe Nguyen Phuoc ha presieduto anche gli incontri del Curatorium a Cebu (per il Pre-noviziato e il Noviziato; quest'ultimo si compone di 10 novizi: 5 della FIN, 4 della PGS e uno del CIN), a Paranaque, e nelle Filippine, dove le Ispettorie dell'EO inviano i loro confratelli per la Formazione Specifica (Fratelli e Chierici Salesiani). Tutti i rispettivi Ispettori erano presenti e sono stati aggiornati sulla situazione attuale del programma di formazione, sui suoi risultati e sui piani per il futuro.

La seconda metà del mese di novembre, dal 15 al 31, è stata dedicata alla consultazione del nuovo Superiore della Vice-Provincia di

Indonesia. La nuova Visitatoria (istituita nel 2018) ha avuto la sua visita straordinaria da parte del Visitatore incaricato dal Rettor Maggiore, P. Giovanni Rolandi, dal 15 ottobre al 15 novembre.

Per il Regionale, questi sei mesi di servizio itinerante sono stati davvero impegnativi ma anche gratificanti perché ha potuto capire meglio le Province e i confratelli. In questo modo, lui e i Superiori dell'EAO si sono preparati meglio alla Visita d'Insieme che si è tenuta a K'Long Vietnam dal 14 al 17 febbraio 2024.

Il Consigliere per la Regione Asia Sud

Dopo la conclusione della Sessione Estiva del Consiglio Generale, il Regionale per Sud Asia, don Biju Michael, è tornato in India e ha partecipato a un incontro con revisori finanziari a Delhi il 3 agosto 2023, per poi viaggiare a Chennai. Il 4 agosto ha rivolto un discorso alla Commissione di Formazione del Sud Asia a Chennai. Insieme al Rettore e al Segretario Generale dell'UPS, ha visitato e interagito con il personale e gli studenti dei tre istituti teologici salesiani in India (Don Bosco Bechi, Kavarepettai, Chennai dal 4

al 5 agosto; Sacred Heart College, Shillong dall'7 al 9 agosto; e Kristu Jyoti College, Bangalore dall'10 al 12 agosto) come parte dell'animazione e dell'accompagnamento degli istituti. Dal 13 al 17 il Regionale ha tenuto incontri presso il DBSM, Bangalore. L'18 agosto ha viaggiato per visitare i confratelli e i campi profughi di Manipur colpiti dalla violenza etnica. Il 20 è tornato a Delhi e ha partecipato all'incontro di tutti i Segretari Ispettoriali della Regione del Sud Asia, animato principalmente dal Segretario Generale don Guido Garino dal 21 al 25 agosto. Dal 26 al 30 ha tenuto incontri con i confratelli responsabili e il loro personale delle varie reti SPCSA a Delhi. Dal 31 agosto al 3 settembre ha guidato la riunione del Consiglio SPCSA. Il 5-6 ha tenuto incontri online con la Famiglia Salesiana per elaborare strategie per la missione congiunta. Il 15-16 settembre il Regionale ha accompagnato il procuratore della missione e il team da Torino durante la loro visita all'Ispettoraria di Nuovo Delhi e ha visitato diverse opere per i giovani più emarginati. Il 17 settembre è volato a Torino per unirsi alla sessione intermedia del Consiglio Generale (18-26 settembre) in vista della preparazione del Capitolo

Generale 29. Il 30 settembre ha partecipato al Concistoro segnando la creazione del Rettore Maggiore come Cardinale della Chiesa. Ha poi viaggiato nella Terra Santa per un esercizio spirituale.

Il 10 ottobre il Regionale ha iniziato la visita straordinaria della viceispettorato dello Sri Lanka (LKC) con un incontro con il consiglio ispettoriale e l'assemblea generale l'11 ottobre. Ha anche animato l'incontro dei rettori e dei leader della viceispettorato. Ha iniziato le visite alle comunità a partire dall'aspirantato di Dankotuwa (12-13 ottobre) e ha proseguito con la Parrocchia di Paliyawatta (14-15 ottobre), il postnoviziato di Ahungalla (16-17 ottobre), l'Istituto di Ingegneria Civile Don Bosco (18-19 ottobre), Don Bosco Negombo (20-21 ottobre) e Bosco Sevana, Uswe-takeiyawa (22-23 ottobre). A tarda notte il 23 ottobre, il Regionale è volato a Shillong, in India, per iniziare la Consultazione nell'Ispettorato di Shillong. Il 24-25 ha accompagnato il Vicario del Rettore Maggiore in visita alle ispettorie di Shillong, Dimapur e Guwahati. La sera del 25 ottobre, ha iniziato le riunioni della Consultazione a cominciare da un incontro con i confratelli a Khleriat (25 ottobre). Ha poi guidato in-

contri a Nongstoin (26 ottobre), due incontri a Shillong (27 ottobre), Umran (28 ottobre) e poi è volato a Mizoram. Ha tenuto incontri a Thenzawl (30 ottobre) e ha volato a Tripura per tenere una riunione di consultazione ad Agartala (riunione online il 31 ottobre e una riunione per i confratelli della regione di Tripura l'1 novembre).

Il 2 novembre il Regionale è volato a Dimapur per unirsi all'incontro dei Delegati Ispettoriali della Regione del Sud Asia per la Pastorale Giovanile e la Famiglia Salesiana (2-4 novembre), organizzato dai Settori della Pastorale Giovanile e la Famiglia Salesiana con la presenza del Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile e il Delegato del Rettore Maggiore per la Famiglia Salesiana (1-4 novembre). Il 5 novembre è tornato a Delhi e poi è tornato in Sri Lanka. Il 6 novembre ha, insieme all'Economo Generale, rivolto una conferenza per il South Asia Economers' Network riunito a Colombo. La stessa sera, ha viaggiato su strada per continuare la visita straordinaria di Don Bosco Nochchiyagama (6-8 novembre). Da lì ha proseguito con Don Bosco Murunkan (9-10 novembre), Don Bosco Jaffna (11-12 novembre), Pallawarayankattu (13-14 novem-

bre), Kilinochchi (15-16 novembre), l'aspirantato di Mankulam (17-18 novembre), Kandy (19-21 novembre), Bibile (21-22 novembre) e il Noviziato di Arambegama (23-24 novembre). Il 25 novembre ha partecipato ai funerali della madre di uno dei confratelli e ha continuato con la visita a Kotedeniyawa pre-noviziato (25-26 novembre) e Dungalpitiya (27-28 novembre). Il 30 novembre ha celebrato la Messa e ha interagito con gli animatori di tutte le comunità delle FMA in Sri Lanka. L'1 dicembre ha discusso il rapporto della visita straordinaria con il Consiglio Ispettoriale.

Il 2 dicembre la Visita Straordinaria si è conclusa con l'Assemblea dei Confratelli della viceispettoria con la partecipazione di tutti i leader delle comunità. La giornata ha segnato anche le celebrazioni pre-natalizie nella viceispettoria. A tarda notte del 2 dicembre, il Regionale è volato da Colombo a Torino per unirsi alla sessione invernale del Consiglio Generale che inizia il 4 dicembre 2023.

Il Consigliere generale per la Regione America Cono Sud

Lo stesso giorno del termine del Consiglio Generale nella sessione

di estate de Italia, il consigliere è partito per Lisbona a partecipare delle Giornate Mondiale della Gioventù (1-6 agosto).

Dal 8 al 31 agosto ha partecipato in tutti i Curatorium delle case di formazione interispettoriale della regione: Noviziato a Barbacena (BBH), Posnoviciado a Campo Grande (BCG), Noviziato a Jaboatão (BRE). Dopo è partito per il Paraguay a fare una visita alle dure opere missionarie nel Chaco e ai salesiani della ispettoria. Ha partecipato dei Curatorium del Teologado de Lapa-Sao Paulo en Brasile e del Curatorium del Post noviziato de Lorena – Sao Paulo (BSP). A Santiago de Chile, nel Teologado de Lo Cañas, a Buenos Aires, nel Curatorium del Teologado di San Justo (ARS) e nel Noviziato di Montevideo (URU).

Il 1° settembre ha incominciato la **Visita Straordinaria** alla Ispettoria “Cristo Re e Maria Ausiliatrice” del **Messico - Guadalaajara** (MEG) in nome del Rettor Maggiore che ha finito il 2 di dicembre. In questo tempo ha parlato con tutti salesiani della Ispettoria (134); ha visitato le 24 case canoniche. Ha conosciuto la situazione delle diverse scuole, le parrocchie e chiese pubbliche, le 5 opere sociali e i centri giovanile, il lavoro con i migranti e con i gio-

vani a rischio, gli oratori festivi e gli istituti di formazione professionale.

Si è incontrato due volte con il Consiglio Ispettoriale e una volta con tutti i direttori salesiani. Ha parlato anche con l'ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Nelle comunità si è anche incontrato con i gruppi della Famiglia Salesiana e ha parlato con i coordinatori e presidenti Ispettoriali di tutti i gruppi. Si ha riunito con la Consulta della Famiglia Salesiana.

Ha partecipato nella sessione intermedia del Consiglio Generale dal 18 al 26 de settembre e del Consistorio del giorno 30 settembre dove il Rettore maggiore è stato creato cardinale.

Dal 24 al 26 ottobre ha partecipato dell'Incontro di ispettori della regione a Recife (Jaboatão). Il 2 dicembre torna a Torino per partecipare alla sessione invernale del Consiglio Generale.

Il Consigliere per la Regione Europa Centro e Nord

Il 24 luglio 2023, dopo la conclusione della Sessione estiva del Consiglio Generale Don Roman Jachimowicz, Consigliere Regionale per la Regione Europa Centro e Nord, si è recato per qualche

giorno per le vacanze in famiglia.

Nei giorni 14 - 16 agosto è stato a Ensdorf in Germania per l'insediamento dell'Ispettore dell'Ispettoria della Germania don Reinhard Gesing, che è stato riconfermato nel suo incarico per il secondo sessennio 2023 - 2029. Il 22 agosto ha avuto l'incontro via zoom con l'Ispettori della Regione Europa Centro e Nord. Nei giorni 23 - 25 agosto è andato per una breve visita nell'Ispettoria Polonia - Wrocław (PLO), dove si è incontrato con l'Ispettore don Bartłomiej Polański ed altri confratelli dell'Ispettoria.

Dal 10 settembre al 10 ottobre 2023 il Regionale don Roman ha fatto la Visita Straordinaria nell'Ispettoria della Slovenia "SS. Cirillo e Metodio" (SLO). Il giorno 15 settembre il Regionale don Roman si è recato a Torino - Valdocco per partecipare alla Sessione intermedia del Consiglio Generale, che si è svolta nei giorni 16 - 29 settembre. Nei giorni 25 - 26 settembre è stato a Mužlja in Serbia e nei giorni 28 - 29 settembre a Podgorica in Montenegro per la Visita Straordinaria di queste due comunità salesiane, che appartengono all'Ispettoria della Slovenia.

Il giorno 30 settembre il Regionale don Roman insieme con tutto il Consiglio Generale ha parte-

cipato in Vaticano al Concistoro dove è stato creato il Cardinale Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani.

Il 1° ottobre il Regionale don Roman è ritornato in Slovenia per continuare la Visita Straordinaria. Il giorno 9 ottobre durante l'incontro di tutti i confratelli dell'Ispettorato ha fatto la Consultazione per la nomina del nuovo Ispettore poiché l'anno prossimo nel mese di maggio l'attuale Ispettore don Marko Košnik finisce il suo sessennio. Nei giorni 11 - 13 ottobre il Regionale don Roman si reca a Zagabria in Croazia (CRO) dove ha fatto la Consultazione per la nomina del nuovo Ispettore perché nel mese di maggio 2024 l'Ispettore don Tihomir Šutalo finisce il suo mandato. Nei giorni 20 - 22 ottobre il Regionale don Roman invitato dall'Ispettore don Tadeusz Jarecki dell'Ispettorato di Polonia - Varsavia (PLE) partecipa alla Festa con benedizione della Scuola Salesiana a Sokółów Podlaski. Dopo di che, il 24 ottobre il Regionale don Roman è andato alla Visitatoria di Malta (MLT) dove ha fatto la Consultazione per la nomina del nuovo Superiore poiché l'anno prossimo 2024 nel mese di agosto l'Ispettore don Paul Formosa finisce il suo incarico.

Nei giorni 28 - 29 ottobre il Re-

gionale don Roman visita la Georgia per le questioni notariali relative all'Opera Salesiana.

All'inizio del mese di novembre il Regionale don Roman si reca all'Ispettorato di Gran Bretagna "San Tommaso di Canterbury" (GBR) per svolgere la Visita Straordinaria, che inizierà il 5 novembre e concluderà il 19 novembre 2023.

Il 24 novembre il Regionale don Roman visita l'Ispettorato di Polonia - Piła (PLN), incontrando l'Ispettore don Tadeusz Itrych ed altri confratelli dell'Ispettorato.

In seguito, il Regionale don Roman va a Torino - Valdocco per partecipare alla Sessione invernale del Consiglio Generale, che è iniziata il 3 dicembre 2023 e si è conclusa il 26 gennaio 2024.

Durante il periodo del Santo Natale il Regionale don Roman è andato un momento in famiglia e poi ha visitato in Polonia alcune comunità salesiane, tra queste la visita a Leszno, comunità salesiana eretta canonicamente nel 2021 nell'Ispettorato di Polonia - Wrocław (PLO).

Il 15 dicembre il Regionale don Roman va a Zurigo in Svizzera per partecipare il giorno seguente al funerale del suo zio, ed essere presente in questo momento doloroso per la famiglia.

Il giorno 19 gennaio il Regionale don Roman invitato dall'Ispettore don Siegfried Kettner si è recato all'Ispettorato di Austria (AUS) dove il giorno seguente ha avuto la Conferenza durante la Festa della Famiglia Salesiana.

Il giorno 26 gennaio 2024 dopo la conclusione della Sessione invernale del Consiglio Generale, il Consigliere Regionale don Roman è andato in Polonia per celebrare la Festa di Don Bosco e poi iniziare nel mese di febbraio la Visita Straordinaria nell'Ispettorato di Polonia - Varsavia (PLE).

Il Consigliere generale per la Regione Interamerica

I primi sette giorni di agosto ho avuto l'opportunità di trascorrere alcuni giorni a Guadalajara, in Messico, con mio padre. Ho partecipato all'insediamento del nuovo Ispettore degli Stati Uniti d'America Est, padre Dominic Tran, sabato 12 agosto a New Rochelle. Sono stato in Guatemala per la curatela del Teologato e del Post-noviziato, da lì sono volato in Paraguay per iniziare la visita straordinaria. Anche se il Paraguay non è nella mia regione, mi è stato chiesto di fare questa visita a nome del Rettor Maggiore

e lo faccio con grande piacere, un'ottima occasione per conoscere un'altra regione e per ampliare la mia visione della Congregazione. Alla fine del mese ho partecipato alla curatoria del teologato di Lo Cañas in Cile.

Nel mese di settembre ho continuato la visita straordinaria in Paraguay, a metà mese mi sono unito alla sessione intermedia del Consiglio generale e alla fine della sessione abbiamo accompagnato don Angel Fernández al concistoro dove ha ricevuto la nomina a cardinale a Roma.

La visita straordinaria in Paraguay è proseguita nel mese di ottobre, durante il quale ho effettuato anche una visita fraterna alla provincia della Bolivia e ho tenuto l'incontro annuale degli ispettori nella città di Cartagena, in Colombia, presso la provincia COM.

L'incontro annuale degli ispettori ha visto la partecipazione di undici membri della regione ed è iniziato con un ritiro nel Chiostro di San Pedro Claver, animato dalla comunità gesuita che vi risiede e dal vescovo di Cartagena, Mons. Francisco Javier Múnera. Gildasio do Santos e don Ricardo Campoli del settore Comunicazione sociale, fr. Alberto Rodríguez del

commissariato, don Alex Figueroa della Rete sociale salesiana America e don Alex Figueroa della Rete sociale salesiana. Per il settore Pastorale Giovanile, la signora Antonella Sinagoga, don Antonella Sinagoga e don Joseph Vieres. Antonella Sinagoga e don Joseph Vivo, della rete delle scuole salesiane in America, don Claudio Cortés, di Don Bosco Green America, don Silvio e sr. Mariana Cejudo, del CRESCO don Juan Suriel, della comunità del Centro de Formación Permanente de América di Quito. I giorni sono stati molto ben spesi per l'incontro, il riposo, il ritiro, la riflessione, lo studio e il dialogo tra gli ispettori, oltre che per la gentilezza e l'attenzione dei padroni di casa. Abbiamo avuto l'opportunità di incontrare e salutare i giovani e la comunità educativa delle scuole salesiane di Cartagena.

Nel mese di novembre ho concluso la visita in Paraguay. In vista dell'imminente rielaborazione dell'agenda per terminare le visite prima della CG29, cioè prima del febbraio 2025, ho approfittato del resto del mese per aprire ufficialmente la visita in due province, prima ho trascorso una settimana in California aprendo la visita in SUO, prevista per i prossimi apri-

le e maggio. Poi ho iniziato anche la visita in Venezuela, che terminerò a febbraio e marzo 2024. In entrambe le Province ho trovato un atteggiamento aperto e comprensivo e penso che abbiamo fatto un buon inizio.

L'ultima settimana di novembre l'ho trascorsa nell'Ispettorato dell'Ecuador, prima con un incontro con l'Ispettore e il suo Consiglio per dare seguito alle indicazioni della lettera di conclusione della visita straordinaria, poi con una riunione di due giorni dell'"équipe ampliato" del Centro Salesiano di Formazione Permanente dell'America a Quito e concludendo con il curatorio del post-noviziato di Quito. Da lì sono rientrato in Italia, arrivando qualche giorno prima a Torino, preparandomi ai lavori delle sessioni invernali.

Il Consigliere generale per la Regione Mediterranea

Dopo le sessioni del Consiglio Generale di giugno-luglio, il Consigliere della Regione Mediterranea ha avuto l'opportunità di andare a Lisbona per partecipare alle Giornate Mondiali della Gioventù, il peregrinaggio con alcuni gruppi del MGS a Fatima e nel-

l'insediamento del nuovo ispettore del Portogallo. Dopo di che ha approfittato per andare alcuni giorni in famiglia.

Il 28 agosto ha iniziato la visita straordinaria all'ispettoria ICC partecipando nella assemblea ispettoriale per tre giorni a Roma e nell'insediamento del nuovo direttore della Casa Roma-CNOS. Dal 1 al 4 settembre si è recato a Nazareth accompagnando il Rettor Maggiore per il centenario della basilica dedicata a Gesù Adolescente. Tornando da Terra Santa, il 5, ha avuto un incontro iniziale della visita straordinaria con l'ispettore al mattino e con il consiglio ispettoriale al pomeriggio. Il 6 settembre se ne andò in Tunisia per l'insediamento del nuovo ispettore della Circonscrizione Nord-Africa (CNA), Domenico Paternò. Dopo ha partecipato nella professione dei novizi al Colle Don Bosco.

All'interno della visita straordinaria, il sabato 9 settembre ha partecipato nell'assemblea del MGS della ICC e dal 10 al 16 ha fatto la visita straordinaria ad alcune Case: Civitanova-Loreto, Ancona e Macerata. Dal 17 al 29 settembre ha partecipato al Consiglio Intermedio, ha avuto alcuni incontri di preparazione della Visita d'Insieme della Mediterranea

e il 30 ha partecipato nel Concistoro dove è stato creato cardinale il nostro Rettor Maggiore. Dopo un impegno familiare a Sevilla, il 2 ottobre si è recato ad Ariccia dove si è svolta la Visita d'Insieme della Regione Mediterranea dal 3 al 6 ottobre con la partecipazione di tutti gli ispettori con i consigli ispettoriali dell'Italia, il due direttori dei Centri Nazionali PG di Madrid e Roma, accanto al Rettor Maggiore, il Vicario del Rettor Maggiore, i Consiglieri di Settori e il Regionale. Dopo di aver partecipato dal 12 al 15 ottobre nel Seminario Regionale su Immigranti e Rifugiati a Málaga, ha ripreso di nuovo la visita straordinaria a nome del Rettor Maggiore alle seguenti case della ICC fino al 30 novembre: Roma-Gerini, Roma-don Bosco, Vallecrosia, Alassio, Genova-Quarto, Varazze, Genova-Sampierdarena, Roma-San Tarcisio, Civitavecchia, Frascati, Roma-Speranza, Roma-Borgo, Latina e Roma-CNOS. In questo tempo anche ha partecipato una sera, celebrando l'Eucaristia, nel convegno di economia organizzato dalla CISI e si è recato a Venezia-Mestre a fare la consultazione per la nomina del nuovo ispettore dell'INE, dal 16 al 19 novembre.

5.1 Nuovi Ispettori Salesiani

Si riportano (in ordine alfabetico) alcuni dati degli Ispettori nominati dal Rettor Maggiore con il consenso del suo Consiglio nei mesi di gennaio - luglio 2023.

1. CACHIA Eric, Superiore della Visitatoria di Malta (MLT). Succede al Sac. Formosa Paul.

Il Rettor Maggiore con il consenso del Consiglio generale in data 12.12.2023 nomina Superiore della Visitatoria "Maria Ausiliatrice" di Malta con sede a Sliema il Sac. Eric Cachia, per il sessennio 2024-2030.

Nato il 4 agosto 1976 a Pietà Zebbug (Malta), diocesi di Malta. Don Eric Cachia, 47 anni, è un ex-allievo della scuola salesiana di ad-Dingli. Ha iniziato la sua formazione religiosa con il Noviziato a Lannuvio, Roma, nel 1995 e ha emesso i voti nel 1996 nelle mani di Don Juan E. Vecchi, Rettor Maggiore. Ha conseguito la Laurea in Filosofia e Sociologia presso l'Università di Malta, seguito dal tirocinio presso l'Oratorio di Sliema. Ulteriori studi lo portarono a Roma, dove conseguì la laurea in Teologia presso l'UPS. Ordinato diacono nel 2004, ha poi conseguito un Master in Sviluppo Olistico nella Pastorale

della Famiglia presso l'All Hallows College, Dublin City University, in Irlanda. Don Eric ha ricevuto la sua ordinazione sacerdotale a Malta nel 2005.

Al suo ritorno a Malta, ha ricoperto per sei anni il ruolo di direttore di un centro giovanile ed economo, seguito da 11 anni come preside di due scuole salesiane. Ha anche trascorso quattro anni come assistente coordinatore per l'Associazione delle Scuole Cattoliche a Malta. Nel 2018 ha conseguito un Master in Psicoterapia familiare sistemica presso l'Institute of Family Therapy. Prima della sua nomina a Superiore, p. Eric è stato Delegato per la Pastorale Giovanile per un anno, incaricato dei post novizi per sei anni, Economo ispettoriale per 13 anni, e ha ricoperto incarichi tra cui quello di Direttore della Comunità' della Scuola Salesiana di San Patrizio. È stato Inoltre segretario dell'Associazione Maltese di Psicoterapia.

2. HAMASAKI ATSUSHI Francesco Superiore dell'Ispettorato del Giappone (GIA). Succede al Sac. Hamaguchi Jacob Hideaki.

Il Rettor Maggiore con il consenso del Consiglio generale in data 15.12.2023 nomina Superiore

della Ispettorica "San Francesco Saverio" del Giappone con sede a Tokyo il Sac. Hamasaki Atsushi Francesco, per il sessennio 2024-2030.

Padre Francesco nasce il 12 novembre 1968 a TABIRA (Giappone), diocesi di Nagasaki. Entra nel noviziato di Tokyo - Chofu il 12 marzo 1989 che conclude un anno dopo con la prima professione religiosa. Dopo il post-noviziato, viene inviato a svolgere il tirocinio pratico nella Comunità di Miyazaki. Completati gli studi teologici a Tokyo, riceve l'ordinazione sacerdotale a Tokyo - Suginomi il 9 ottobre 1999.

Dopo una lunga esperienza di servizio come Direttore nella Comunità di Yokkaichi, viene inviato nella Comunità di Miyazaki, ove risiederà - salvo una breve interruzione - per 11 anni, ricoprendo vari compiti a servizio della Parrocchia, della scuola, e della stessa Comunità salesiana.

Prima di esser nominato Superiore dell'Ispettorica del Giappone, ha prestato ininterrottamente il suo servizio anche presso l'ispettorica (dal 2003), dove alternativamente ha ricoperto i ruoli di Delegato, Consigliere e Vicario dell'Ispettore.

3. *IVANČEVIĆ Milan Superiore della Ispettorica di Croazia (CRO). Succede al Sac. Šutalo Tihomir.*

Il Rettor Maggiore con il consenso del Consiglio generale in data 13.12.2023 nomina Superiore della Ispettorica "San Giovanni Bosco" della Croazia con sede a Zagreb il Sac. Ivan evi Milan, per il sessennio 2024-2030.

Padre Milan nasce il 25 ottobre 1962 nel villaggio di Šlimac (Rama - Prozor, Bosnia ed Erzegovina). Sempre nel suo paese natale frequenta la scuola elementare che concluderà nel 1977; si dovrà poi spostare nella più grande città di Prozor, per frequentare la scuola superiore (liceo generale) e diplomarsi nel 1981.

Terminato il servizio militare, nel cosiddetto JNA a Uroševac (Kosovo) nel 1982, si dedica allo studio della matematica e fisica all'Accademia Pedagogica di Mostar (1982 - 1987) conseguendone i titoli accademici.

Dopo alcuni anni trascorsi nell'insegnamento, decide di entrare nel noviziato di Zagreb - Podsused, nel quale emetterà la prima professione religiosa il 15 agosto 1991.

Inviato a compiere gli studi teologici a Zagabria - Knesija, riceverà l'ordinazione sacerdotale il 27 giugno 1998; successivamente

all'ordinazione sacerdotale sarà nominato Vicario parrocchiale nella parrocchia di Maria Ausiliatrice a Zagabria.

Don Milan ha trascorso molti anni nell'insegnamento e ha svolto altrettanto tempo nel servizio di Direttore, prima nella Comunità di Zagreb - Podsused, poi in quella di Zepce ed infine nella Comunità di Split - Marija Pomocnica.

Prima di esser nominato Ispettore ha prestato anche il suo servizio all'Ispettorato della Croazia, in qualità di Consigliere, Delegato Ispettoriale e Vicario dell'Ispettore.

4. *KONČAN Peter Superiore della Ispettorato di Slovenia (SLO). Succede al Sac. Lamovšek Marjan.*

Il Rettor Maggiore con il consenso del Consiglio generale in data 13.12.2023 nomina Superiore della Ispettorato "Santi Cirillo e Metodjo" della Slovenia con sede a Ljubljana il Sac. Končan Peter, per il sessennio 2024-2030.

Peter Končan, è nato il 30 maggio 1974 a Ljubljana, Slovenia. Proviene dalla parrocchia di Šentjošt, dove ha ricevuto tutti i sacramenti dell'iniziazione, ed è in questo luogo a Polhov Gradec che ha mosso i primi passi nel mondo dell'istruzione.

Presa la decisione di entrare

nella Società Salesiana, compie gli studi presso la Scuola Secondaria Religiosa di Želimlje, completandoli presso il Ginnasio di Želimlje, fondato dai salesiani nello stesso periodo.

Ha completato il noviziato nella Società Salesiana nella comunità di Pinerolo, in Italia, professando i primi voti l'8 settembre 1993 a Rakovnik, Ljubljana, ha emesso i voti perpetui sei anni dopo.

I primi anni di vita salesiana sono stati segnati prima dallo studio della filosofia presso la Facoltà di Teologia di Ljubljana (1993-1995) e dal tirocinio pratico nel convitto Don Bosko di Želimlje (1995-1997).

Ha ricevuto la sua formazione teologica presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma dal 1997 al 2000 ed ha ricevuto il sacerdozio a Ljubljana il 29 giugno 2001, nella festa di S. Pietro e Paolo per l'imposizione delle mani dell'arcivescovo Franc Rode.

Come sacerdote, la maggior parte del lavoro educativo e pastorale lo ha svolto all'interno dell'opera salesiana di Želimlje, di cui ne è stato direttore dal 2010 al 2016. Dal 2000 al 2003 è stato educatore e poi, fino al 2020, direttore del convitto, ottenendo anche delle relative qualifiche formali. Durante la sua permanenza a Že-

limlje, ha insegnato per diversi anni Religione e Cultura presso il Ginnasio, venendo coinvolto nello sviluppo di sussidi didattici a livello nazionale. Nel periodo 2018-2023 è stato membro della Commissione per l'educazione della Conferenza episcopale slovena.

Dal 2020 è responsabile del convitto per gli alunni a Ljubljana Rakovnik e dal 2021 anche direttore della Opera salesiana di Ljubljana Rakovnik.

Negli ultimi anni è stato profondamente coinvolto nei compiti di responsabilità della guida dell'Opera salesiana in Slovenia. Dal 2018 a oggi, è stato Vicario dell'Ispettore e suo Delegato per la Formazione, e nel 2021 ha assunto inoltre il coordinamento di questo settore a livello europeo come coordinatore della RECN.

5. *KURICHEAL Sebastian Superiore dell'Ispettorato di India Guwahati (ING). Succede al Sac. Sangma Januarius.*

Il Rettor Maggiore con il consenso del Consiglio generale in data 11 dicembre 2023 nomina Superiore della Ispettorato "Maria Ausiliatrice" dell'India Guwahati con sede a Guwahati il Sac. Kuricheal Sebastian, per il sessennio 2024-2030.

Padre Sebastian nasce il 1 marzo 1959 a Kozha, Kottayam (Kerala) (India), nella Diocesi di Palai. Dopo gli studi giovanili entra nel noviziato di Shillong - Sunnyside, in cui emetterà la prima professione religiosa il 24 maggio 1978. Avviato agli studi di teologia nello studentato teologico di Shillong, viene ordinato presbitero a Kuravilangad il 27 dicembre 1986.

Dal 2005 al 2012 è attivo nella Comunità di Haflong in qualità di Parroco, Consigliere e Preside scolastico. Nel 2012 viene inviato dall'obbedienza nella Comunità di Guwahati - Don Bosco ricoprendo svariati incarichi: Preside scolastico, Economo e Direttore. Presta la sua preziosa attività anche nell'Ispettorato di origine, in qualità di Consigliere Ispettoriale a partire dal 2018.

6. *LEONG Teng KOK (Domingos) Superiore dell'Ispettorato della Cina (CIN). Succede al Sac. Ng Chi Yuen Joseph.*

Il Rettor Maggiore con il consenso del Consiglio generale in data 19 dicembre 2023 nomina Superiore della Ispettorato "Maria Ausiliatrice" della Cina con sede a Hong Kong il Sac. Leong Teng Kok (Domingos), per il sessennio 2024-2030.

Don Domingos Leong è nato il 25 febbraio 1961 in una famiglia cattolica di Macao, in Cina. Entrato nei Salesiani, ha emesso la prima professione religiosa nel 1982 e la professione perpetua nell'agosto 1989; è stato ordinato sacerdote nel giugno 1993 a Hong Kong.

Dopo l'ordinazione, ha prestato servizio come insegnante nella scuola salesiana di Hong Kong e come segretario provinciale dal 1995 al 1998. Nel 2001 si è poi recato in Italia per la licenza in Liturgia presso l'Università di San Anselmo, a Roma.

In seguito, ha servito l'Ispettorato in diversi ruoli di leadership nelle comunità, concentrandosi sulla promozione delle vocazioni, sulla formazione dei giovani confratelli, sull'insegnamento nel Seminario diocesano di Hong Kong e in altri seminari. Dal 2018 ad oggi ha ricoperto i servizi di Vicario dell'Ispettore e Delegato per la Formazione.

7. *PRASTOWO Vincentius Superiore della Visitatoria dell'Indonesia (INA). Succede al Sac. Wong Andrew (Lee).*

Il Rettor Maggiore con il consenso del Consiglio generale in data 21 dicembre 2023 nomina Superiore della Visitatoria "San Lui-

gi Versiglia" dell'Indonesia con sede a Jakarta - Sunter il Sac. Prastowo Vincentius, per il sessennio 2024-2030.

Padre Vincentius nasce il 28 novembre 1980 a Magelang (Indonesia), nella Diocesi di Semarang.

Trascorso un anno da postulante (1999 - 2000) a Timor Est, inizia il cammino di noviziato, che lo condurrà il 13 giugno 2000 ad emettere la prima professione religiosa.

Conclusi gli anni di tirocinio (Tigaraska, Sumba, Palermo - Italia) inizia nel 2008, nello Studentato di Messina, gli studi di sacra Teologia.

Ordinato sacerdote a Jakarta il 22 agosto 2012, viene inviato nella Comunità del Post-Noviziato di Wisma con l'incarico di Vicario del Direttore e catechista. Nella stessa Comunità verrà successivamente nominato Direttore nel 2018.

Per la Visitatoria dell'Indonesia ricopre i ruoli di Segretario, Consigliere e Delegato per la Formazione.

8. *ZAKERIAN Simon Superiore della Ispettorato Medio Oriente (MOR). Succede al Sac. Leòn Mendoza Alejandro José.*

Il Rettor Maggiore con il consenso del Consiglio generale in data 21 dicembre 2023 nomina Su-

periore della Ispettorìa “Gesù Adolescente” del Medio Oriente con sede a Cremisan (Palestina) il Sac. Zacherian Simon, per il sessennio 2024-2030.

Figlio di papà Aram e mamma Araksi, Don Simon nasce il 2 luglio 1978 nella cittadina di Qamishly (Siria), Diocesi di Qamishly, nella quale riceve tutti i sacramenti dell'iniziazione cristiana.

Dopo l'anno di pre-noviziato a Damasco (2000-2001) inizia la formazione salesiana entrando nel noviziato di Zeitun (Egitto), che concluderà con la prima professione religiosa l'8 settembre 2002.

Svolge il tirocinio pratico prima a Damasco e successivamente ad Aleppo. Il 1 settembre 2006 entra nello studentato teologico della Crocetta a Torino, da cui ne uscirà sacerdote con l'ordinazione dell'11 settembre 2010 avvenuta nella sua città natale di Qamishly.

Dopo pochi anni in cui l'obbedienza lo chiama ad Aleppo come Consigliere e poi Vicario del Direttore, viene inviato dall'Ispettore a Damasco come Direttore dell'opera salesiana; successivamente continuerà il suo ministero di Direttore nelle opere di Alessandria d'Egitto, El Houssoun (Libano) e Al Fidar (Libano).

Per l'Ispettorìa MOR ha ricoperto gli incarichi di Consigliere,

Delegato di pastorale giovanile, di animazione vocazionale e comunicazioni sociali.

9. *ZANCHETTA Silvio Superiore della Ispettorìa dell'Italia Nord Est (INE). Succede al Sac. Biffi Igino.*

Il Rettor Maggiore con il consenso del Consiglio generale in data 16 gennaio 2024 nomina Superiore della Ispettorìa “San Marco” dell'Italia Nord Est con sede a Venezia - Mestre il Sac. Zanchetta Silvio, per il sessennio 2024-2030.

Don Silvio (25/09/1970) ha conosciuto il mondo salesiano nella realtà di Castello di Godego (TV) e ha vissuto il discernimento vocazionale nella Comunità Proposta di Mogliano Veneto.

Salesiano dal 1990 e sacerdote dal 1998, nel 2000 ha conseguito la Licenza in Teologia Spirituale presso l'UPS. In seguito è stato prima incaricato dell'oratorio di San Donà di Piave (VE) e poi dell'oratorio di Pordenone. In questa casa è stato successivamente nominato Direttore (2009-2014). Ha prestato servizio all'Ispettorìa INE come Consigliere Ispettoriale (2012-2020) e come Delegato di PG (2014-2020). Durante questo servizio, per 2 anni è stato il responsabile nazionale

dell'Ufficio Parrocchie-Oratori. Dal 2020 è Direttore dell'opera salesiana di Mestre.

10. *ZOSIAMA John Superiore della Ispettoria dell'India Shillong (INS). Succede al Sac. Lyngkot Paul Olphindro.*

Il Rettor Maggiore con il consenso del Consiglio generale in data 13 dicembre 2023 nomina Superiore della Ispettoria "San Giovanni Paolo II" dell'India Shillong con sede a Mawlai - Shillong il Sac. Zosiama John, per il sessennio 2024-2030.

Don John Zosiama, nato il 20 agosto 1974 a Chhingchhip, Mizoram, India, è l'amato figlio del defunto Raymond Ngurchhawna e della defunta Annie Thantluangi.

Dopo aver completato il corso pre-universitario, è entrato nell'Aspirantato salesiano nel 1993 a Bosco Mount, Rongkhon. Ha fatto il Noviziato a Sunnyside, nell'Upper Shillong, e ha emesso la Prima Professione il 23 maggio 1995. Ha poi emesso la Professione perpetua il 23 maggio 2003. Successivamente, è stato ordinato sacerdote il 20 dicembre 2003. Dopo l'ordinazione sacerdotale, ha assunto il ruolo di Economo e Socio

presso il Noviziato di Sunnyside, Upper Shillong. Successivamente, ha intrapreso gli studi biblici presso il Pontificium Institutum Biblicum di Roma. Dopo aver conseguito con successo la licenza in Sacra Scrittura, è stato nominato cancelliere, consigliere e Vicario del Direttore nel Collegio Teologico del Sacro Cuore, a Shillong. Dopo un periodo di tre anni, è tornato a Roma per intraprendere il Dottorato in Teologia Biblica presso la Pontificia Studiorum Universitas S. Thoma AQ in Urbe (Angelicum) di Roma, che ha completato nel 2017. Dopo il suo ritorno in India, è stato nominato cancelliere e Direttore della Formazione integrata per laici e religiosi (ITLR) presso il Sacred Heart Theological College di Shillong. Il 24 maggio 2018 ha assunto il ruolo di Vicario dell'Ispettore, responsabilità che ha assolto con incrollabile dedizione; ha contemporaneamente prestato servizio come professore presso il Sacred Heart Theological College di Shillong. Mentre era in servizio come Vicario dell'Ispettore dal 2018 al 2024, è stato anche Delegato per la formazione e l'animazione vocazionale nella Provincia.

5.2 Confratelli defunti (2° elenco luglio-dicembre 2023)

“La fede nel Cristo risorto sostiene la nostra speranza e mantiene viva la comunione con i fratelli che riposano nella pace di Cristo. Essi hanno speso la vita nella Congregazione e non pochi hanno sofferto anche fino al martirio per amore del Signore... Il loro ricordo è uno stimolo per continuare con fedeltà la nostra missione” (Cost. 94).

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP	
P BARGANOWSKI, Jerzy	Woźniaków	2023/07/01	91	PLE
L AUVINET, Roger	Chu d'Angers	2023/07/02	83	FRB
P TERRONES CHÁVEZ, Gerardo	México	2023/07/04	65	MEG
P BELLÉS CENTELLES, Eliseo	El Campello, Alicante	2023/07/06	83	SMX
L ELLUL, Joseph Paul	Clayton, Victoria	2023/07/07	91	AUL
P OCHOA, Gonçalo	Campo Grande	2023/07/08	93	BCG
L ORLANDO, Giuseppe	Torino	2023/07/08	85	ICP
P TORRESIN, Vittorio	Torino	2023/07/08	92	ICP
P BARZAGHI, Gioachino	Sumirago (VA)	2023/07/09	93	ILE
P CARLOTTI, Paolo	Roma	2023/07/10	68	UPS
L SIMIONI, Sante	Torino (TO)	2023/07/12	92	ICP
P SONCIN, Lorenzo	Roma	2023/07/14	93	ICC
P NOVILLO APOLO, Luis Orlando	Guayaquil	2023/07/17	86	ECU
P GARCÍA NEBREDÁ, Ildefonso	Pontevedra	2023/07/20	80	SSM
P HUBLER, Jean	Mulhouse	2023/07/20	89	FRB
P RINGENBACH, Bernard	Mulhouse	2023/07/20	81	FRB
P BROVEDANI, Frediano	Udine	2023/07/21	80	INE
P PROVENZANO, Thomas Michael	Port Chester, NY	2023/07/21	56	SUE
P ROSA, António	Manique	2023/07/21	94	POR
P DANELLON, Guido	Montevideo	2023/07/22	84	URU
L SANTANA MATIAS, Ramón Asunción	Jarabacoa	2023/07/27	89	ANT
P TARDIVO GHIBAUDO, Severino	Santiago de Chile	2023/07/27	97	CIL
P UGALDE ELIZAGARAY, Feliciano	El Campello, Alicante	2023/07/28	92	SMX
P NOVELLA, Guido	Mestre	2023/07/29	80	RMG
P CHENGINIYADEN, Thomas	Guwahati	2023/07/30	80	ING
P COGO, Jacy	Belo Horizonte	2023/07/30	82	BBH
P DUBOVSKY, Stepan	Clayton, Victoria	2023/08/01	93	AUL
D SILVA SÁNCHEZ, Juan Pablo Raúl	Irapuato, Gto.	2023/08/02	89	MEG
P PARACHINI, Francesco (Franco)	Torino (TO)	2023/08/03	79	ICP
P AGAGLIATI, Giuseppe	Torino (TO)	2023/08/04	90	ICP
P DEROUET, Henri	Caen	2023/08/04	94	FRB
P MAIDHOF REUS, Vinzens Nikolaus	Neiva	2023/08/05	84	COB
P CID CONDE, Constantino	León	2023/08/07	94	SSM
L LIMA SATIRO DE, Ludovino	Belo Horizonte	2023/08/13	100	BBH
P GON, Sergio	Córdoba	2023/08/14	84	ARN
P SERUGHETTI, Giovanni	Sumirago (VA)	2023/08/14	98	ILE
P KOPECKÝ, František	Benediktbeuern	2023/08/17	92	GER

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP	
P ZIÓLKOWSKI, Piotr	Reptowo, Szczecin	2023/08/19	56	PLN
P PACHECO VÁSQUEZ, Luis	San José	2023/08/20	93	CAM
P DEL TETTO, Domenico	Torino (TO)	2023/08/21	91	ICP
P DĄBROWSKI (Kolodziej), Wiesław	Bydgoszcz	2023/08/21	86	PLN
E LEGAL, Fernando	São Paulo - SP	2023/08/21	91	
P CASTELLINO, Giorgio	Torino (TO)	2023/08/22	88	ICP
P GIORDANO, Nicolò	Palermo (PA)	2023/08/23	80	ISI
P LLORET LLORET, Jerónimo	El Campello, Alicante	2023/08/23	94	SMX
L RICHARD, Gerard	Sherbrooke	2023/08/31	100	SUE
L DE PRETTO, Bruno	Bellflower	2023/09/01	97	SUO
P VELASCO ARIJA, Anselmo	Madrid	2023/09/01	87	SSM
P ZEN, John Baptist	Tainan	2023/09/02	92	CIN
P GAUTHIER, Raymond	Caen	2023/09/03	99	FRB
P LARREATEGUI CARRANZA, José Antonio	Burgos	2023/09/07	86	SSM
P STRAZZABOSCO, Franco	Mogliano Veneto (TV)	2023/09/07	87	INE
P LAUDATO, Luigi	Manaus	2023/09/09	82	BMA
P MORAL VILLA, Miguel Ángel	Santiago de Chile	2023/09/12	80	CIL
P SALVADORI, Silvio	Cochabamba	2023/09/13	97	BOL
L CHUN, Chanhom Paul	Bangkok	2023/09/14	95	THA
L PICCHETTI, Luigi	Mestre (VE)	2023/09/14	96	INE
P SABBE, Albert	Gent	2023/09/18	90	BEN
P BALDAN, Candido	Buenos Aires	2023/09/22	88	ARS
P CAPPELLETTO, Guido	Mestre (VE)	2023/09/27	93	INE
P CUSCÓ RAFOLS, José	Pamplona	2023/09/28	90	SSM
L TONIOLO, Sante	Perugia (PG)	2023/09/28	87	ICC
P ECHÁVARRI AYÚCAR, Máximo	Barcelona	2023/10/01	85	SMX
P ADESSO, Vincenzo	Salerno	2023/10/04	89	IME
P DE TEJADA ARNAU, Joan	Barcelona	2023/10/07	77	SMX
P RODRÍGUEZ LUCENA, Antonio	Algeciras	2023/10/09	75	SMX
P BERTOZZO, Vittorio	Belluno	2023/10/10	91	INE
L KUNG, Manuel	Hong Kong	2023/10/10	92	CIN
P ALABAU VILA, Rosendo	Sevilla	2023/10/11	74	SMX
P CHIRIBOGA CALDERON, Jesús	Cumbayá, Lumbisi	2023/10/12	93	ECU
P FANER BAGUR, Joan	Barcelona	2023/10/14	83	SMX
P MARZEDDU, Antonio	Roma	2023/10/14	75	ICC
P PALLISSERY, Sebastian	Jorhat, Assam	2023/10/15	81	IND
P CAVALIERE, Umberto	Yokohama	2023/10/16	93	GIA
P PI SIQUÉS, Juan	Barcelona	2023/10/17	80	SMX
L SIESO CUDOS, José María	Barcelona	2023/10/19	90	SMX
P SAKANASHI, Aloisio Shiro	Suginami, Tokyo	2023/10/21	91	GIA
P ZEDDA, Luigi	Roma	2023/10/21	82	ICC
P SWINNEN, Jaak	Bonheiden	2023/10/23	87	BEN
P MARTÍNEZ CRESPO, Higinio	León	2023/10/24	80	SSM
P GARCÍA HERRERA, Daniel	San Salvador	2023/10/25	37	CAM
P PETRINJAK, Franjo	Strmac, Cernik	2023/10/27	77	CRO
P TECHERA VILLAMONTE, Carlos	Montevideo	2023/10/29	86	URU

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP
P LEE HEI-LUNG (Li), Joseph	Hong Kong	2023/10/30	95 CIN
L NEGRATO, Giovanni	Venezia - Mestre	2023/10/30	91 INE
P TOSINI, Giulio	Venezia - Mestre	2023/10/30	94 INE
P GERALDES, Daniel	Manique	2023/11/03	90 POR
P GIAMMELLO, Raffaele	Pedara (CT)	2023/11/03	72 ISI
P ROSARIO (Lourdusamy), John	Madras	2023/11/05	55 INM
P RAMIANDRISOA, Jean Marcellin	Port Louis	2023/11/07	45 MDG
P MAÏLLO CALAMA, Leandro	Úbeda	2023/11/11	82 SMX
P WEDER, Zdzisław	Warszawa	2023/11/11	87 PLE
P THETTAYIL, Joseph	Thabore, Kerala	2023/11/13	69 IND
P GIANCOLA, Mario	Roma (RM)	2023/11/14	87 ICC
P FERNÁNDEZ VIDAL, Edesio	Sevilla	2023/11/15	89 SMX
P UMAÑA SÁNCHEZ, Rafael	San José	2023/11/17	85 CAM
P NATIVIDADE PAULA DA, Josué	Belo Horizonte	2023/11/18	102 BBH
P DE MEULENAERE, Marcel	Zwijndrecht	2023/11/21	85 BEN
L MORESCO, Giordano	Mestre (VE)	2023/11/21	98 INE
P MURPHY, Sean Francis	Dublin	2023/11/21	89 AFM
P PRAI, Antonio	Castello di Godego (TV)	2023/11/24	83 INE
P MAZZON, Franco	Monteortone (PD)	2023/11/27	93 INE
L DE DONATIS, Salvatore	Salerno	2023/11/28	59 IME
P FRÉMIN, Philippe	Angers	2023/12/01	91 FRB
P LUCATO, Adriano	Venezia-Mestre	2023/12/02	85 INE
L RATERO MARTIN, Manuel	Madrid	2023/12/03	88 SSM
P FERRONATO, Virgilio	Châtillon	2023/12/06	90 ICP
P YAGÜE CANTERA, Julio	Fuenlabrada	2023/12/06	76 SSM
P KABUYA KAMIBA, Isaac	Lubumbashi - Imara	2023/12/07	46 AFC
P D'SOUZA, Lawrence Placid	Mumbai	2023/12/12	77 INB
P FEYEN, Léopold	Kinshasa	2023/12/12	82 ACC
P DI BELLA, Vincenzo	Gela (CL)	2023/12/14	85 ISI
P GRANDE, Giuseppe	Ariano Irpino (AV)	2023/12/15	78 IME
P KUTARŃA, Kamil	Levoča	2023/12/15	72 SLK
L MARGHERI, Giorgio	Roma (RM)	2023/12/17	83 ICC
P Cerbone, James	Ridgewood, New Jersey	2023/12/19	74 SUE
P VAN BALKOM, Engelbertus Cornelis Hendrikus (Bert)	Wijchen	2023/12/20	86 BEN
P CÁRDENAS CARO, Luis Alfredo	Bogotá	2023/12/21	84 COB
P COSENZA, Salvatore Alberto	Genova	2023/12/23	91 ICC
P VILELA MARQUES, Luis Guilherme	Lisboa	2023/12/23	70 POR
P TOMELLERI, Fulvio	Verona	2023/12/27	85 INE
P MIGHELA, Marcello	Roma (RM)	2023/12/29	90 ICC
P LAU, Francis	Hong Kong	2023/12/30	94 CIN
P RAYAPPAN, Mariaselvam (Maria Selvam)	Polur	2023/12/30	85 INM
P FURLAN, Felice	Cebu City	2023/12/31	81 FIS
P GALLO, Luis Angel Antonio	Roma	2023/12/31	88 UPS



